



Percorso di formazione al discernimento nello Spirito per operatori pastorali

Indice

Introduzione	2
L'annuncio	3
Discernere nello Spirito – Introduzione	4
Obiettivi Specifici	4
Accompagnatori	4
Programma	4
Descrizione Sessione I	5
Materiale Utilizzato/Emerso	5
Desiderare	17
Obiettivi Specifici	17
Accompagnatori	17
Programma	17
Descrizione Sessione I	18
Materiale Utilizzato/Emerso	18
Vedere - Riconoscere	38
Obiettivi Specifici	38
Accompagnatori	38
Programma	38
Descrizione Sessione I	39
Materiale Utilizzato/Emerso	39
Valutare- Interpretare	48
Obiettivi Specifici	48
Accompagnatori	48
Programma	48
Descrizione Sessione I	49
Materiale Utilizzato/Emerso	49
Scegliere	57
Obiettivi Specifici	57
Accompagnatori	57
Programma	57
Descrizione Sessione I	58
Materiale Utilizzato/Emerso	58

Introduzione

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO

PERCORSO DI FORMAZIONE AL DISCERNIMENTO NELLO SPIRITO PER OPERATORI PASTORALI

Il Percorso "La grammatica del Discernimento" si proponeva di formare al discernimento nello Spirito i vari operatori pastorali interessati nella Archidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, offrendo contenuti adeguati e un apprendimento esperienziale nelle varie sessioni. Questo Percorso, che faceva seguito a quello dell'anno precedente "La Grammatica dell'Accompagnamento", rispondeva alla percezione di una scarsa coscienza su come decidere e come decidere insieme tra molti. Allo stesso tempo, non si voleva confondere con un percorso di discernimento vocazionale per i giovani.

Il Percorso ha registrato 105 iscritti e una frequenza media di 70-80 persone, di diverse età, vocazione, provenienza dalla Archidiocesi, etc.

Fascia Età	Totale	Percentuale	Maschi	Femmine
19-30	15	14.3	10	5
35-50	40	38.1	11	29
51-60	36	34.3	8	28
62-73	14	13.3	7	7
	105	100%	36	69

Prima del corso, abbiamo somministrato un questionario per conoscere le aspettative degli adulti e dei giovani partecipanti.

Gli adulti erano interessati a un approfondimento del tema, mentre i giovani volevano capire meglio di cosa si trattasse, con qualche curiosità sulla vocazione.

Abbiamo quindi scelto una metodologia di apprendimento esperienziale, basata su quattro fasi: **Connessioni** (per mettere in relazione con sé stessi, con la propria conoscenza dell'argomento e le proprie attese di apprendimento, con gli altri nel percorso), **Contenuto** (con brevi spunti e riflessioni forniti direttamente dall'Arcivescovo), **Pratica** (con diverse metodologie, adatte alle tematiche specifiche e che prevedevano lavori individuali, in gruppi e in plenaria) e **Conclusioni** (con varie tecniche partecipate di de-brief).

Nel documento che segue trovate il materiale di annuncio dell'Percorso e quello relativo a ogni Sessione.

Documento compilato e preparato il 22 luglio 2023, da Andrew Spiteri, *Endorsed Facilitator IAF* (Associazione Internazionale Facilitatori).

L'annuncio

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO

PERCORSO DI FORMAZIONE AL DISCERNIMENTO NELLO SPIRITO PER OPERATORI PASTORALI

«Il primo cantiere [Betania] riguarda la formazione e la corresponsabilità degli operatori pastorali. A questo proposito annuncio, sulla base del percorso iniziato lo scorso anno con la bella esperienza formativa della Grammatica dell'accompagnare, una nuova proposta, La **grammatica del discernere**, che porterà a completamento quanto già avviato».

(Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo, Omelia dell'Arcivescovo nella Festa della Chiesa Diocesana, secondo appuntamento del Convegno Pastorale Diocesano, Concattedrale di Barletta, 20 ottobre 2022).

Cosa?

«Non è compito del Papa offrire un'analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma esorto tutte le comunità ad avere una **"sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi"** (Paolo VI, Lett. enc. *Ecclesiam suam*, 19). Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno **chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio**. Questo implica non solo **riconoscere e interpretare** le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – **scegliere** quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo» (*Papa Francesco, Evangelii gaudium 51*).

Chi?

Il percorso è offerto agli operatori pastorali impegnati nel discernimento. In modo specifico, operatori pastorali, sacerdoti, religiosi, consacrati e nuove generazioni (18-30) in discernimento.

Quando?

dalle ore 16:30 alle 20:00

- 22 gennaio 2023 **DISCERNERE (nello Spirito!)**
- 26 febbraio 2023 **DESIDERARE**
- 26 marzo 2023 **VEDERE-RICONOSCERE**
- 16 aprile 2023 **VALUTARE-INTERPRETARE**
- 4 giugno 2023 **SCEGLIERE**

Dove?

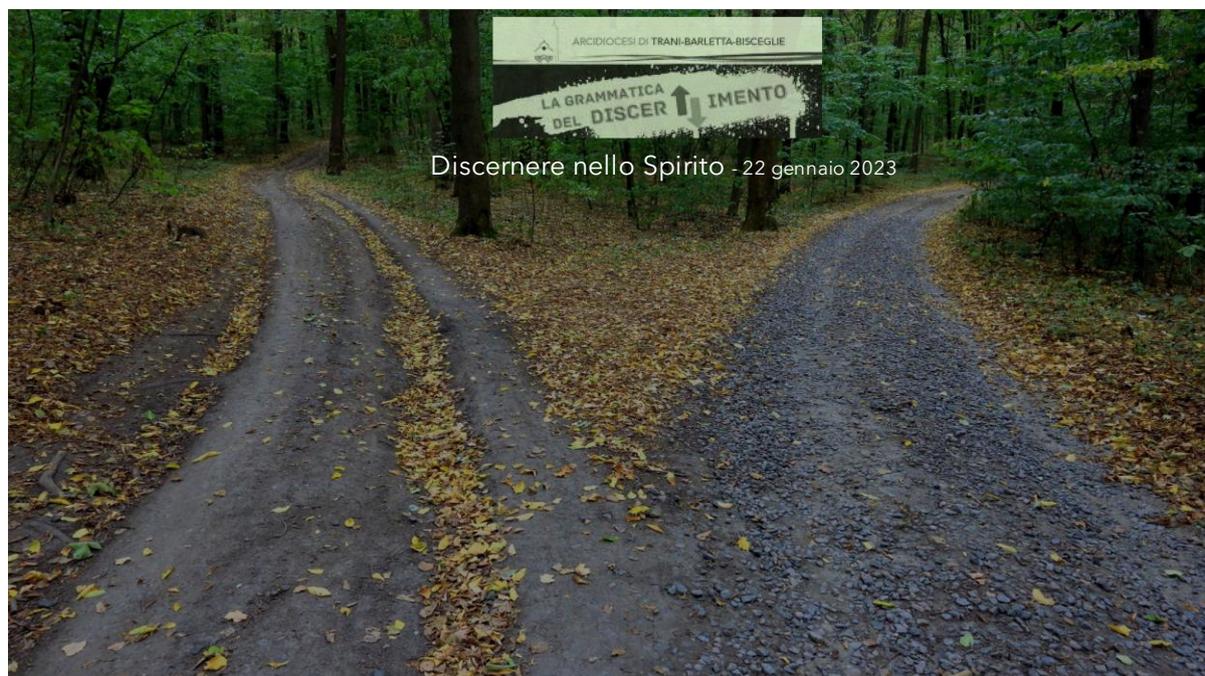
I 5 incontri si sono svolti presso la **parrocchia di S. Magno a Trani**.

Come?

Un breve approfondimento di Mons Leonardo D'Ascenzo su un "verbo" del discernimento (discernere, desiderare, vedere-riconoscere, valutare-interpretare e scegliere), seguito da workshop con apprendimento esperienziale in piccoli gruppi e in assemblea, curati da Andrew Spiteri, *Endorsed Facilitator IAF*.

DISCERNERE (nello Spirito!) – Introduzione

Prima Sessione 22 gennaio 2023



Obiettivi Specifici

1. I partecipanti fanno conoscenza e colgono l'importanza del ruolo trasformativo del "arte" del discernimento nello spirito come stile per riconoscere, interpretare e scegliere tra le mozioni dello spirito buono e quello cattivo, nella vita personale come in quella delle comunità nella chiesa diocesana.
2. I partecipanti colgono l'importanza della dinamica generativa tra il discernimento nello Spirito alla quale ogni battezzato è chiamato, e la "vera sintonia ricercata con i compagni di viaggio" nel discernimento comunitario.
3. I partecipanti fanno un apprendimento esperienziale.

Accompagnatori

- Mons Leonardo D'Ascenzo *Arcivescovo, Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*
- Andrew Spiteri *Endorsed Facilitator IAF (Associazione Internazionale Facilitatori)*

Programma

- Preghiera Iniziale
- Apertura percorso e Introduzione alla Sessione D. Vincenzo Di Pilato
- Intervista a Mons. Leonardo D'Ascenzo sul Discernimento nello Spirito (testo in allegato)
- Lavori Individuali – in gruppo – plenaria

- Workshop Adulti e Workshop Giovani – apprendimento esperienziale
- Plenaria
- Preghiera conclusiva

Descrizione Sessione I

Il Percorso del 2023 è iniziato con la Preghiera Iniziale e l'introduzione di D. Vincenzo Di Pilato alla Grammatica del Discernimento, in continuità con il percorso sull'Accompagnamento fatto nel 2022.

Successivamente, Mons. Leonardo D'Ascenzo ha illustrato, in un'intervista, il valore e la necessità del Discernimento nello Spirito per la vita personale e comunitaria.

Dopo aver ascoltato il suo intervento, i partecipanti hanno riflettuto, individualmente e in gruppo, su quattro domande relative al tema trattato, utilizzando anche il testo collegato di Papa Francesco all'Angelus nella solennità dell'Epifania del Signore, il 6 gennaio 2023.

Al termine di una pausa, si sono svolti due Workshop paralleli: uno per i giovani e uno per gli adulti. I giovani hanno lavorato in piccoli gruppi sul discernimento e hanno condiviso i loro risultati con tutti. Gli adulti hanno approfondito, in plenaria, il rapporto tra discernimento, persona e comunità.

Un mese dopo, all'inizio della seconda Sessione, si è usato 'Menti' per raccogliere le impressioni e le esperienze di ogni partecipante sul Discernimento.

Materiale Utilizzato/Emerso

► PREGHIERA INIZIALE

Canto iniziale - L'hai scritta in me (Francesco Cioffi)

Io sono una parola
dalla bocca tua pronunciata
con i frutti miei
io ritornerò a te
Io sono un tuo respiro
dalla bocca tua fatto vivo
come fuoco io
io mi brucerò per te
La tua volontà l'hai scritta in me
Parola di fuoco da vivere
La tua volontà l'hai scritta in me
Parola d'Amore da essere
La tua volontà l'hai scritta in me
Io sono un tuo riflesso
la tua immagine sulla terra
la mia anima non rifletterà che te
Io sono le tue mani
la tua musica, le tue lodi
e finché vivrò
io le canterò per te

P - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

P – Il Signore sia con voi.

T – e con il tuo spirito.

P – Carissimi fratelli e sorelle siamo all'inizio di una nuova esperienza nella quale siamo chiamati a metterci in gioco, siamo chiamati a progredire nel nostro cammino di fede e di Chiesa. Lo Spirito Santo ci accompagni in questa nuova tappa del nostro cammino diocesano perché possiamo ricevere con amore ciò che ci viene donato e trasmetterlo agli altri con le parole e con la vita. Con il salmo 138 mettiamoci davanti Dio, affidiamo la nostra vita a Lui

Salmo 138 a cori alterni

Signore, tu mi scruti e mi conosci, * tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, * mi scruti quando cammino e quando riposo.	Ti sono note tutte le mie vie; † la mia parola non è ancora sulla lingua * e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi * e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, * troppo alta, e io non la comprendo.	Dove andare lontano dal tuo spirito, * dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, * se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora * per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano * e mi afferra la tua destra.	Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra * e intorno a me sia la notte»; nemmeno le tenebre per te sono oscure, † e la notte è chiara come il giorno; * per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere * e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; † sono stupende le tue opere, * tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa † quando venivo formato nel segreto, * intessuto nelle profondità della terra.	Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi * e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, * quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri, * quanto grande il loro numero, o Dio; Se li conto sono più della sabbia, * se li credo finiti, con te sono ancora.	Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, * provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna * e guidami sulla via della vita.

Alla Scuola della Parola

Vangelo di Matteo 13,44-52

⁴⁴ Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵ Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶ trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. ⁴⁷ Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸ Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.

Preghiera Comunitaria

O Spirito di Dio, che con la tua luce distingui la verità dall'errore, aiutaci a discernere il vero. Dissipa le nostre illusioni e mostraci la realtà. Facci riconoscere il linguaggio autentico di Dio nel fondo dell'anima nostra e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce. Mostraci la Volontà divina in tutte le circostanze della nostra vita, in modo che possiamo prendere le giuste decisioni. Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio, gli inviti che ci rivolge, gli insegnamenti che vuole inculcarci. Rendici atti a percepire i tuoi suggerimenti, per non perdere nessuna delle tue ispirazioni. Concedici quella perspicacia soprannaturale che ci faccia scoprire le esigenze della carità e comprendere tutto ciò che richiede un amore generoso. Ma soprattutto eleva il nostro sguardo, là dove egli si rende presente, ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca. Amen.

Archivescovo: Benediciamo il Signore!

► PAPA FRANCESCO - ANGELUS SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE 6 GENNAIO 2023

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

Oggi, solennità dell'Epifania, il Vangelo ci parla dei Magi che, arrivati a Betlemme, aprono i loro scrigni e offrono a Gesù oro, incenso e mirra (cfr Mt 2,11). Questi sapienti d'Oriente sono famosi per i doni che hanno fatto; pensando però alla loro storia, potremmo dire che essi, prima di tutto, ricevono tre doni: loro hanno ricevuto tre doni, tre doni preziosi che riguardano anche noi. Danno oro, incenso e mirra, ma quali sono i tre doni che loro hanno ricevuto?

Il primo dono è il dono della chiamata. I Magi non l'hanno avvertita per aver letto la Scrittura o aver avuto una visione di angeli, ma l'hanno sentita mentre studiavano gli astri. Questo ci dice una cosa importante: Dio ci chiama attraverso le nostre aspirazioni e i nostri desideri più grandi. I Magi si sono lasciati stupire e scomodare dalla novità della stella e si sono messi in cammino verso quello che non conoscevano. Colti e sapienti, sono stati affascinati più da ciò che non sapevano che da ciò che già sapevano: si sono aperti a quello che non conoscevano. Si sono sentiti chiamati ad andare oltre, non si sono sentiti felici rimanendo lì, ma sentendosi chiamati ad andare oltre. E questo è importante anche per noi: siamo chiamati a non accontentarci, a cercare il Signore uscendo dalle nostre comodità, camminando verso di Lui con gli altri, immergendoci nella realtà. Perché Dio chiama ogni giorno, qui e oggi. Dio ci chiama, chiama ognuno di noi, ogni giorno, ci chiama qui e ci chiama oggi, nel nostro mondo.

Ma i Magi ci parlano poi di un secondo dono: il discernimento. Visto che cercano un re, vanno a Gerusalemme a parlare con il re Erode, il quale però è un uomo assetato di potere e li vuole usare per eliminare il Messia bambino. Ma i Magi non si lasciano ingannare da Erode. Sanno distinguere tra la meta del percorso e le tentazioni che trovano sul cammino. Potevano rimanere lì, alla corte di Erode, tranquilli: no, vanno avanti. Lasciano il palazzo di Erode e, attenti

al segnale di Dio, non vi passeranno più, ma torneranno per un'altra strada (cfr v. 12). Quant'è importante, fratelli e sorelle, saper distinguere la meta della vita dalle tentazioni del cammino! Una cosa è la meta della vita, altra cosa sono le tentazioni del cammino. Saper rinunciare a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio! È un grande dono il discernimento, non bisogna mai stancarsi di domandarlo nella preghiera. Chiediamo questa grazia! Signore, dacci la capacità di discernere il bene dal male, il meglio da ciò che non è meglio.

Infine, i Magi ci parlano di un terzo dono: la sorpresa. Dopo un lungo viaggio questi uomini di alto livello sociale che cosa trovano? Un bambino con la mamma (cfr v. 11): una scena certo tenera, ma non stupefacente! Non vedono gli angeli come i pastori, ma incontrano Dio nella povertà. Forse si aspettavano un Messia potente e prodigioso, e trovano un bimbo. Eppure non pensano di essersi sbagliati, sanno riconoscerlo. Accolgono la sorpresa di Dio e vivono con stupore l'incontro con Lui, adorandolo: nella piccolezza riconoscono il volto di Dio. Umanamente siamo tutti portati a ricercare la grandezza, ma è un dono saperla trovare davvero: saper trovare la grandezza nella piccolezza che Dio tanto ama. Perché il Signore s'incontra così: nell'umiltà, nel silenzio, nell'adorazione, nei piccoli, nei poveri.

Fratelli e sorelle, tutti siamo chiamati – primo dono: la chiamata – da Gesù; tutti possiamo discernere – secondo dono, il discernimento –, discernere la sua presenza; tutti possiamo sperimentare le sue sorprese – terzo dono, la sorpresa. Oggi sarebbe bello fare memoria di questi doni: la chiamata, il discernimento e la sorpresa, doni che abbiamo già ricevuto: ripensare a quando abbiamo avvertito una chiamata di Dio nella vita; oppure a quando, magari dopo tanta fatica, siamo riusciti a discernere la sua voce; o ancora, a una sorpresa indimenticabile che Egli ci ha fatto, stupendoci. La Madonna ci aiuti a ricordare e custodire i doni ricevuti.

► INTERVISTA A MONS. LEONARDO D'ASCENZO

Introduzione - Dall'accompagnamento al discernimento

"Una proposta emersa dal confronto nel Convegno di ottobre, e anche all'interno dei gruppi parrocchiali, è stata, infatti, quella di ripensare la formazione per i responsabili della pastorale familiare e giovanile. Chiediamoci insieme: potrebbe essere utile istituire, all'interno della Scuola Diocesana di Formazione, un percorso per la preparazione all'accompagnamento che coinvolga preti, diaconi, religiosi, religiose e laici?" (Orientamenti Pastoral, Una Chiesa ..., p. 76).

Il 20 marzo 2022, proprio all'inizio dei nostri incontri su *La grammatica dell'accompagnare*, mi rivolgevo a voi con queste parole:

"L'accompagnamento è una modalità essenziale, uno stile che deve segnare il nostro essere Chiesa. È espressione del prenderci cura gli uni degli altri, sentirci responsabili del bene, della vita degli altri come gli altri si sentono responsabili della nostra: è la corresponsabilità!"

La Chiesa è famiglia che genera alla vita (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) e che accompagna verso la maturità della vita cristiana (l'accompagnamento potremmo considerarlo come il "quarto sacramento" dell'iniziazione cristiana). È importante che riscopriamo, come Chiesa diocesana, non solo la responsabilità

di generare ma anche quella di essere generativi, di accompagnare alla maturità (generatività: un generare che continua) cioè alla capacità di riconoscere, accogliere e rispondere alla propria vocazione”.

Papa Francesco, nell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, ci dà una indicazione importante per il prosieguo del nostro percorso:

“Benché suoni ovvio, l’accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà ...” (EG 170).

Dunque, l’obiettivo dell’accompagnamento è condurre verso Dio e questo avviene concretamente facendo la sua volontà. Una volontà da conoscere per essere poi accolta e vissuta. Proprio qui si inserisce il discernimento. L’accompagnamento, possiamo dire, è in vista del discernimento. Accompagnare, dialogare, ascoltare, partecipare – verbi che hanno scandito il percorso dello scorso anno – sono gli atteggiamenti fondamentali che permettono di intuire, di scoprire, di cercare e trovare la volontà di Dio. Atteggiamenti fondamentali e necessari per il discernimento!

1. Domanda: *Eccellenza, cominciamo questo nuovo anno 2023 con un “nuovo” Percorso che mette a tema un argomento “nuovo” che lo stesso termine esprime poiché inusuale per moltissimi, estraneo al parlare comune. Molti lo ritengono troppo “tecnico” e limitato agli ambienti ecclesiaci. Qualcuno dice che è l’ennesimo termine “ecclesialese”!*

Il discernimento è più familiare di quanto possiamo pensare

Discernerne è una operazione che ci accompagna quotidianamente¹. Il livello *fisico materiale*: quando, ad esempio, con un setaccio si separa la farina dalla crusca; quello *vitale organico*: il lavoro del rene che separa gli elementi assimilabili da parte del corpo da quelli tossici; quello *razionale*: che impegna l’intelletto con le sue capacità; quello *spirituale*: a livello di fede e in obbedienza allo Spirito. Parleremo di quest’ultimo. Raccolta differenziata ...

Operazione concreta

Papa Francesco ha parlato del discernimento come «ciò che concretizza la fede, ciò che la rende “operosa per mezzo della carità” (Gal 5,6), ciò che ci permette di dare una testimonianza credibile [...]. Il discernimento guarda in primo luogo ciò che piace al nostro Padre, “che vede nel segreto” (Mt 6,4.6), ... Il discernimento è “del momento” perché è attento, come la Madonna a Cana, al bene del prossimo che può fare in modo che il Signore anticipi “la sua ora”, o che “salti” un sabato per rimettere in piedi colui che stava paralizzato. Il discernimento del momento opportuno (*kairos*) ... punta lo sguardo con lucidità a ciò che meglio guida alla Promessa. E ciò che meglio guida è sempre in relazione con la croce. Con quello spossarmi della mia volontà, con quel dramma interiore del “non come voglio io, ma come vuoi tu” (Mt 26,39) che mi pone nelle mani del Padre e fa in modo che sia Lui a guidare la mia vita»².

Il discernimento, quindi, permette di essere concreti e credibili, «tende a prospettive di azione pastorale praticabile: ha carattere operativo. Non può quindi limitarsi agli obiettivi generali, ma deve giungere a stabilire esiti effettivamente *operabili*»³. Questo guardando a ciò che piace al Padre e a ciò che è il bene del prossimo, lasciandosi guidare dalla logica della croce!

¹ Cfr. M. RUIZ JURADO, *Il discernimento spirituale. Teologia, storia, pratica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1997, 22-23.

² PAPA FRANCESCO, *Incontro con i parroci della diocesi di Roma*, 2 marzo 2017.

³ S. LANZA, *Progettualità e discernimento pastorale*, in *Orientamenti Pastoral*, 7, 1988, 38.

2. Domanda: *Lei ha parlato di "volontà di Dio" da conoscere, da scoprire. Ma non la conosciamo già? Non basta conoscere i 10 comandamenti, un po' di catechismo, le norme e i principi della morale cristiana e metterli in pratica? Non è sufficiente questo?*

La volontà di Dio

Permettetemi una breve, ma importante, considerazione in riferimento al significato di *volontà di Dio*.

C'è un piano oggettivo di questa volontà (il piano dei comandamenti, della Parola, della voce e dell'insegnamento del magistero della chiesa), un piano che è proposto alla libertà dell'uomo perché lo conosca, lo accetti e lo incarni nella sua vita. La conoscenza del piano oggettivo è necessaria e valida per tutti (è quello che apprendiamo attraverso il catechismo, i vari incontri formativi, la lettura, le lezioni di teologia ...). Ma proprio perché valida per tutti, questa volontà, in qualche modo è insufficiente per il singolo. C'è una conoscenza di questo piano in sé, e una coscienza di ciò che domanda a me. Conoscenza ma anche incarnazione, intreccio di oggettività e soggettività. È qui che si inserisce il discernimento.

Il discernimento

Il discernimento è un aiuto in vista dell'individuazione di ciò che ci porta a Dio e ciò che ci allontana da lui, ciò che è fare la sua volontà e ciò che non lo è. Non somiglia alle indicazioni del *tomtom* da eseguire meccanicamente quando si compie un viaggio (il viaggio della vita), e neanche alla situazione di chi facesse questo viaggio procedendo esclusivamente di testa propria. Discernere la volontà di Dio è piuttosto rapportarsi a Qualcuno, sintonizzarsi con il suo cuore per comprendere il nostro vero bene, accoglierlo e seguirlo.

«Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rom 12,2). L'invito di San Paolo vale sia nelle cose importanti che in quelle più normali della nostra esperienza.

Papa Francesco in un'intervista, la prima rilasciata al Direttore di *Civiltà Cattolica*, sul tema del discernimento dichiara: *«Le mie scelte, anche quelle legate alla normalità della vita, come l'usare una macchina modesta, sono legate a un discernimento spirituale ... Il discernimento nel Signore mi guida nel mio modo di governare»*⁴.

«... Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. Discernere le scelte. Si sceglie un cibo, un vestito, un percorso di studi, un lavoro, una relazione. In tutto questo si concretizza un progetto di vita, e anche si concretizza la nostra relazione con Dio.

Nel Vangelo, Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; o il mercante che sa individuare, tra tante perle, quella di maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro (cfr Mt 13,44-48).

... Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più

⁴ A. SPADARO, *Intervista a Papa Francesco*, in *La Civiltà Cattolica*, 2013 Vol. III, 454.

maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte»⁵.

Desidero fare riferimento ad alcune parole di Gesù sul discernimento di ciò che è giusto, ciò che è per noi buono secondo il cuore di Dio:

«Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Arriva la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Farà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,54-57).

Nelle poche parole pronunciate da Gesù ci troviamo subito davanti alla complessità del nostro tema: discernimento materiale (nuvola da ponente-pioggia; scirocco-caldo); discernimento morale (giudicare ciò che è giusto); discernimento dei segni dei tempi (valutare questo tempo: storia materiale e storia divina). Mi sembra importante il fatto che queste parole Gesù le rivolga non ad esperti o a persone dotate di particolari poteri, ma alle folle! Il discernimento, dunque, non è un'attività riservata a persone dotate di straordinaria saggezza o perspicacia, piuttosto è quella capacità dei semplici e dei piccoli di riconoscere il momento di grazia in cui Dio sta operando. Quello che ci aspetta, allora, è qualcosa che riguarda i semplici e i piccoli, qualcosa che ci domanda di diventare tali ...!

3. Domanda: *Tutto molto chiaro e interessante. Potrebbe però riassumere tutto in poche parole: cosa significa in concreto "discernere"?*

In conclusione

« ... i Magi ci parlano poi di un secondo dono: il discernimento. Visto che cercano un re, vanno a Gerusalemme a parlare con il re Erode, il quale però è un uomo assetato di potere e li vuole usare per eliminare il Messia bambino. Ma i Magi non si lasciano ingannare da Erode. Sanno distinguere tra la meta del percorso e le tentazioni che trovano sul cammino. Potevano rimanere lì, alla corte di Erode, tranquilli: no, vanno avanti. Lasciano il palazzo di Erode e, attenti al segnale di Dio, non vi passeranno più, ma torneranno per un'altra strada (cfr v. 12). Quant'è importante, fratelli e sorelle, saper distinguere la meta della vita dalle tentazioni del cammino! Una cosa è la meta della vita, altra cosa sono le tentazioni del cammino. Saper rinunciare a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio! È un grande dono il discernimento, non bisogna mai stancarsi di domandarlo nella preghiera. Chiediamo questa grazia! Signore, dacci la capacità di discernere il bene dal male, il meglio da ciò che non è meglio». Papa Francesco, Angelus, 6 gennaio 2023.

Discernere è individuare ciò che ci porta a Dio e ciò che ci allontana da lui, «significa rendersi sensibili all'azione dello Spirito Santo nella comunità degli uomini d'oggi, per favorire quelle realtà e processi che appaiono mossi dallo Spirito di Dio, e per smascherare e contrastare quelle realtà e processi culturali che appaiono contrari allo spirito evangelico»⁶.

⁵ PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale, 31 agosto 2022*, Catechesi sul Discernimento: *Che cosa significa discernere?*

⁶ CEI, *La forza della riconciliazione*, 4 ottobre 1984.

► LAVORI INDIVIDUALI – IN GRUPPO – PLENARIA

Domande e Risposte dei i gruppi dopo l'Intervento del Vescovo:

Alla fine del suo intervento oggi, l'Arcivescovo ha detto che:

"Discernere è individuare ciò che ci porta a Dio e ciò che ci allontana da lui, «significa rendersi sensibili all'azione dello Spirito Santo nella comunità degli uomini d'oggi, per favorire quelle realtà e processi che appaiono mossi dallo Spirito di Dio, e per smascherare e contrastare quelle realtà e processi culturali che appaiono contrari allo spirito evangelico» .

Tornando al racconto dei tre re Magi, vediamo che loro hanno fatto un percorso di vita insieme – sicuramente hanno maturato delle decisioni individualmente, ma il Vangelo ci parla anche del cammino e delle decisioni che hanno fatto e preso insieme:

1. Hanno saputo individualmente ma anche insieme scoprire, desiderare e seguire la stella, seguire la chiamata e mettersi in cammino verso quello che non conoscevano.
2. Insieme hanno saputo evitare l'inganno di Erode, distinguendo tra la meta del loro percorso e le tentazioni che hanno trovato nel loro cammino, rinunciando a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio! – hanno saputo discernere.
3. Insieme hanno saputo accogliere la sorpresa di un Dio che si è fatto bambino, scegliendo di adorarlo e riconoscendo il volto di Dio.

■ Quali sono i fatti salienti e importanti riguardo il discernimento comunitario che emergono da questo racconto?

- "Discernimento personale e comunitario sono tra loro collegati!"
- "I Re Magi hanno osato Rispondere alla chiamata individuale. L'azione dello Spirito Santo ha fatto sì che si incontrassero (chiamata comunitaria). Hanno seguito la stessa stella. Hanno saputo discernere. Forza di volontà. Obiettivo comune"
- "Andare oltre, andare avanti, scomodarsi"
- "Si sono aperti al mistero"
- "Metttersi in cammino insieme (in Unità) verso la stessa meta, distinguendo la strada giusta per giungere a Dio che si manifesta"
- "Saper accogliere l'inaspettato"
- "Evitare gli inganni del male"
- "Seguire, nutrire un desiderio, mettersi in cammino"
- "Erano affascinati da ciò che non sapevano"
- "Sono andati oltre le proprie comodità"
- "Emerge la chiamata che è personale e poi comunitaria"
- "Il discernimento è apertura alla sorpresa"
- "Si sono messi in cammino e nella piccolezza hanno trovato Dio"
- "Si sono confrontati, senza pregiudizio"
- "Sono tre uomini di cultura - Accomunati da una ricerca"
- "Insieme hanno imparato a discernere il bene dal male: per un'altra strada tornano al loro paese!"
- "Hanno donato ma anche hanno ricevuto"
- "La ricerca non ha deluso! La sorpresa è stata grande: la grandezza nella piccolezza"
- ""Rimetttersi in cammino andando oltre le proprie conoscenze lasciandosi guidare da una luce"
- "- In relazione reciproca - ascolto e confronto"
- "Partire dai fatti"

- "Apertura al Mistero (colti e sapienti... si sono aperti a quello che non conoscevano)
 - Ricerca - Vocazione
 - Insieme - Forza! (condivisione - accoglienza, rispetto, coesione, ""comunione"")
 - "La comunità:
 - si incontra
 - si ascolta
 - condivide
 - individua la meta
 - si mette in cammino"
 - "1. Chiarire il desiderio
2. Verificare insieme il desiderio
 - Vigliare gli uni gli altri
 - Lasciare spazio alla sorpresa"
 - "Bellezza del discernimento:
 - dare spazio
 - ascoltare/rsi
 - obiettivo comune"
 - "Il discernimento comunitario è l'unità degli intenti
 - ""Stupore e meraviglia (della novità)
 - ""Fiducia nel compiere il primo passo"
 - "Andare oltre (uscire dalle proprie ""confort zone"")"
 - "Curiosità del nuovo"
 - "Sorpresa di vedere un bambino con la mamma"
 - "Ricerca del messia"
 - "Desiderio di camminare insieme"
 - "Chiamata"
 - "Lo sguardo ""fisso"" ... rivela sorpresa"
 - ""Insieme"" vivono e superano le tentazioni"
 - "Cercano risposte"
 - "Scelta ""condivisa"" di ""muoversi"")"
 - "Chiamata condivisa"
 - "Fiducia"
 - "Rinunciare ai pregiudizi"
 - "Camminare insieme"
 - "Scoprire"
 - "Andare oltre"
 - "Chiamati a non accontentarci, ad andare oltre e lasciarci sorprendere"
- **Quando si possono presentare o si sono presentati questi momenti nelle nostre comunità?**
- "Nell'incontro con l'altro:
 - famiglia
 - comunità parrocchiale
 - coppie/relazioni a due
 - gruppi di amici"
 - "Pastorale e catechesi"
 - "Pandemia"
 - "Cambio di parroco"
 - "OGGI! confronto nel nostro gruppo"

- "Non c'è discernimento senza crisi!"
- "C'è un desiderio comune di condividere e camminare insieme per un progetto nuovo"
- "Quando ci è chiesto di ""schiodarci"" dalle nostre credenze, ruoli, abitudini!"
- "Quando ci sono dei cambiamenti al ""si è fatto sempre così"""
- "Condividendo le esperienze che ci aiutano a vivere i momenti difficili"
- "Nei momenti di adorazione comunitaria e in altri ancora"
- "Nei momenti della vita comunitaria"
- "Programmazione e promozione delle iniziative delle comunità"
- "Il discernimento comunitario viene vissuto nelle nostre comunità e nei movimenti quando si riflette su come testimoniare il vangelo sul territorio"
- "Il discernimento comunitario viene vissuto nelle nostre comunità e nei movimenti nel momento in cui si costruisce il percorso (cammino all'""interno""),"
- "Scelte comunitarie in momenti difficili"
- "Cambio Parroco"

■ Come li abbiamo vissuti?

- "Accogliendo tutti senza discriminazioni (diverse realtà familiari, vissuti diversi)"
- "Custodire nel cuore tutto (anche le rinunce)"
- ""Cambiare Pastorale:
 - Camminare insieme con le famiglie piuttosto che con i bambini. La famiglia insieme ai catechisti e al parroco per compiere un cammino spirituale che porta a Dio"
- "Il discernimento comunitario viene vissuto con fatica ma anche con disponibilità al cambiamento e alla crescita"
- "Sofferenza, accompagnata da incredulità, perché spesso non si è accompagnati da chiarezza, condivisione, dialogo nel fare emergere l'obiettivo del bene comune"
- "Scelta tra una novità e qualcosa di stabile:
 - Emozione
 - Ansia
 - Senza coraggio
 - Cercare il consenso"
- "Con silenzio e umiltà"
- "Con la perseveranza"
- "Con la preghiera"
- "Si sono vissuti come uno ""scontro/incontro"" Risolto con il tempo"
- "Lasciare spazio alla condivisione"
- "Valutare insieme"
- "Dare spazio alle varie opinioni, senza imporsi"

■ Alla luce dell'esperienza dei Magi, come possiamo viverli meglio?

- "I cambiamenti spesso spaventano! Ma è proprio la diversità che ci fa cogliere ""bellezze"" diverse"
- "Farsi sorprendere"
- "Ascoltarsi"
- "Apertura alla ""novità"""
- "Tornare a meravigliarsi e stupirsi trovando la grandezza nella piccolezza"
- "Seguire la meta senza distrazioni"
- "Essere disposti ad abbandonare i propri confort"
- "Ricominciare"
- "Sbilanciandosi"

- "Intimità"
- "Abbandono"
- "Libertà"
- "Con umiltà accogliere le differenze perchè nessuno è indispensabile ma siamo tutti un dono"
- "Aprirsi all'ascolto ed alla condivisione per raggiungere il bene comune"
- "Uscire dalle comodità e lasciarsi anche guidare"
- "Rimanere più attaccati alla realtà cogliendo la voce dello Spirito Santo"
- "Affidarsi/Fidarsi alla base di una comunità"
- "Con l'ascolto dell'altro e attraverso la formazione"
- "Consapevoli delle diversità, cercando l'unità"
- "Avendo sempre uno spirito di accoglienza libera da pregiudizi"
- "Aprendo il nostro cuore a Dio e ai fratelli che incontriamo sul cammino"
- "Con il dialogo e la condivisione delle esperienze"
- "Con i momenti di preghiera"
- "Non essere solo vagoni ma locomotive. Non lasciarsi portare dalla corrente ma avere la forza di navigare e cambiare strada"
- "Preghiera"
- "Umiltà, Umanità (porsi tutti nello stesso piano)"
- "Mettarsi in discussione - essere pronti alle novità"
- "Sofferenza, ma ottimismo nel cambiamento perché si guarda alla risurrezione"
- Nella vita ho sempre desiderato incontrare il Signore, e l'ho incontrato tante volte. Lui mi ha dato e mi dà sempre tutti i giorni la possibilità di vederlo nel mio prossimo in forma di umano ammalato, solo, distrutto. Valuto ogni giorno la possibilità di vedere tutto questo e di scegliere con riflessione cosa posso fare nel mio piccolo per far sì che il Signore sorrida e risorga nuovamente con me e con tutti. Perché tutti formiamo il Mondo.
- Ognuno di noi desidera quello che non ha, vediamo tutto ciò che ci circonda, a volte osserviamo con intenzionalità ciò che ci interessa, valutiamo i pro o i contro secondo i nostri mezzi e le nostre conoscenze. Anche nel campo spirituale desideriamo, vediamo e valutiamo con modalità soggettive. In un mondo confuso e ricco di tanti stimoli, l'uomo si confonde, se non si è saldi nella fede si può sbagliare.
- Il desiderio di comunicare la fede mi spinge a guardare con più attenzione le persone, le espressioni e i linguaggi dell'evangelizzazione, affinché Cristo possa essere annunciato nel rispetto di coloro che incontro e con cui mi relazio.

Domande e Risposte dei i gruppi e in plenaria alla fine della Sessione I

Cosa porti nel cuore dalla Sessione I sul Discernimento?

- **Il desiderio di conoscere e comprendere meglio se stessi, gli altri e la volontà di Dio:**
 - "Desiderio di conoscere la verità sulle mie relazioni"
 - "La voglia di conoscere meglio me stessa"
 - "Conoscere sé stessi"
 - "Tanta voglia di conoscere"
 - "Il desiderio di comprendere meglio gli altri è la verità"
 - "Tanta voglia di comprendere"
 - "Conoscere la Volontà di Dio"
 - "Capacità di riconoscere la volontà di Dio. La possibilità di crescere Camminare insieme. Condivisione"
 - "Capacità di riconoscere la volontà di Dio"

- "La volontà di fare e ciò che è giusto e che viene dallo Spirito Santo"
- "La capacità di riconoscere la volontà di Dio"
- "Voglia di conoscere ed approfondire"

- Il valore della condivisione, del dialogo e della comunione con gli altri:

- "Comunione"
- "Condivisione. dialogare con sincerità"
- "Compagnia con i fratelli"
- "Gioia di porsi in ascolto e condividere le proprie esperienze nella semplicità, facendo famiglia"
- "Condivisione. ascoltare voci diverse dalla propria"
- "Condivisione"
- "Confronto positivo"
- "Confronto ai tavoli e trovare insieme una frase comune al gruppo"
- "Incontro schietto"
- "Camminare insieme Dialogo"
- "Confronto e condivisione... condividere e moltiplicare"
- "Condivisione di visioni"
- "Condivisione e socializzazione con sconosciuti"
- "Sincerità senza timore"
- "Camminare insieme"
- "Dialogo e apertura di nuove strade"
- "Dialogare con verità"

- L'importanza del discernimento spirituale e del cammino con lo Spirito Santo:

- "Capacità di comprendere l'altro"
- "Tanta voglia di imparare"
- "La capacità di affinare le scelte"
- "Nei mio cuore porto una maggiore consapevolezza"
- "La possibilità di crescere - tanta voglia di comprendere - viaggio con lo spirito"
- "L'esperienza del vescovo"
- "Camminare insieme con la guida dello Spirito Santo"
- "E' individuare ciò che ci allontana da Dio da quello che ci avvicina a facendo la Sua volontà nella quotidianità"
- "È stato molto interessante"
- "Senza discernimento non si vive!"
- "Viaggio con lo spirito"
- "Apertura alla novità"
- "È una scelta, nel diventare semplici e piccoli Individuare ciò che ci unisce e allontana da Dio."
- "Il dialogo dello spirito"
- "Che nelle azioni di ogni giorno sono chiamato a discernere"

DESIDERARE

Seconda Sessione 26 febbraio 2023



Obiettivi Specifici

1. I partecipanti fanno conoscenza e colgono l'importanza del proprio "desiderio" e del "libro della propria vita", come valore e bussola per capire dove si trovano e dove stanno andando, come individui e insieme come comunità.
2. I partecipanti colgono la dinamica generativa tra il discernimento nello Spirito alla quale ogni battezzato è chiamato, e la "vera sintonia ricercata con i compagni di viaggio" nel discernimento comunitario – con particolare riferimento al 'desiderio' comunitario nel cammino diocesano.
3. I partecipanti fanno un apprendimento esperienziale

Accompagnatori

- Mons Leonardo D'Ascenzo *Arcivescovo, Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*
- Andrew Spiteri *Endorsed Facilitator IAF (Associazione Internazionale Facilitatori)*

Programma:

- Preghiera Iniziale
- Apertura Sessione - Sintonizzarci
- DESIDERARE – Articolo introduttivo e PPT
- DESIDERARE – Riflessione di Mons. Leonardo D'Ascenzo

- Lavori personali e in gruppo
- Workshop Giovani e Workshop Adulti – apprendimento esperienziale
- De-brief e dialogo assembleare
- Preghiera conclusiva

Descrizione Sessione II:

L'introduzione della sessione è stata basata sulla condivisione degli 'Aiuti per lavorare insieme', che hanno fornito le linee guida per il dialogo e la collaborazione. Successivamente, si è svolta un'attività preliminare per favorire la sintonia individuale e di gruppo con la 'parola' della sessione, le aspettative personali e la relazione con gli altri partecipanti.

La sessione si è articolata in due parti: la prima ha proposto la lettura e il commento di un articolo di una giornata d'arte americana intitolato: "Perché ci poniamo obiettivi impossibili?", mentre la seconda ha presentato la riflessione sul "Desiderare" di Mons. Leonardo D'Ascenzo. Attraverso il metodo "Singoli, in gruppo e in assemblea", si sono evidenziati i punti più rilevanti emersi dalla discussione.

Dopo una pausa, si sono tenuti due workshop paralleli: uno per i giovani e uno per gli adulti.

I giovani hanno esplorato i grandi desideri della loro vita, utilizzando una modalità ludica.

Gli adulti hanno approfondito alcune domande sul Desiderare nel contesto del Discernimento, seguendo la formula del 'Conversation Café'.

Nel de-brief finale, con l'ausilio di 'Menti', si sono raccolte le impressioni immediate sull'esperienza vissuta nella sessione.

Materiale Utilizzato/Emerso – Sessione II

► PREGHIERA INIZIALE

CANTO: È bello lodarti

È bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome. È bello cantare il tuo amore, è bello lodarti
Signore, è bello cantare a te. (2v)

RIT. È bello cantare il tuo amore... Tu, che conti tutte le stelle e le chiami una ad una per nome, da mille sentieri ci hai radunati qui, ci hai chiamati figli tuoi, allora...

Tu che sei l'Amore infinito, che neppure il cielo può contenere, ti sei fatto uomo, tu sei venuto qui ad abitare in mezzo a noi, allora...

RIT. È bello cantare il tuo amore... Lodate, lodate, lodate...

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: Amen

C: Signore rivolgiamo a te la nostra preghiera affinché sappiamo cercare i nostri desideri più profondi e comprendere in essi la tua presenza

Invocazione allo Spirito

Spirito Santo, riempi i nostri cuori
affinché possiamo comprenderci
come esseri di desiderio
e insegnaci a fare i conti con i nostri limiti,
ad ascoltare il nostro cuore
perché è lì che possiamo incontrarti.
Aiutaci ad usare il desiderio che ci anima
come ago della bussola
per capire dove mi trovo e
ancor più ardentemente cercare Te

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

Tutti insieme: Signore, lascia che riecheggi in noi quella domanda "Che cosa cercate?", perché accesi dalla fede possiamo attraversare i nostri desideri, il primo alfabeto che tu, o Dio, usi per guidarci a conoscerti e ad amarti.

▶ AIUTI PER LAVORARE INSIEME:

- Rispetto reciproco/Ascolto profondo
- Sospensione del giudizio
- Cercare di capire più che convincere
- Rispettare opinioni diverse dalla propria
- Parlare usando cuore e mente
- Puntare sull'onestà, profondità senza lungaggini/ Dare spazio a tutti
- Attenti alla dinamica di gruppo

▶ APERTURA SESSIONE - SINTONIZZARCI:

■ **Desiderare. Cosa già sai sul desiderare e il discernimento?**

- "Desiderio è mettersi in relazione con propri sogni. Discernimento e leggere i segni con l'aiuto di Dio."
- "Discernere tra il bene ed il male per desiderare"
- "Ogni discernimento deve partire dal desiderio. Tutto da scoprire insieme. Bisogna capire se il desiderio viene dallo Spirito."
- "Desiderare é avere un obiettivo che si intende raggiungere dopo aver analizzato nel profondo, ovvero, dopo il discernimento."
- "Fermarsi a riflettere pregando e invocando lo Spirito Santo Desiderare cio che e il bene comune Capire se il desiderio Viene da Dio o dal nemico. Vorrei impararlo. Ampliare le mie conoscenze per camminare nella bellezza."
- "Discernere se ciò che desidero e per il mio bene mi aiuta a vivere meglio."
- "Sono venuto per imparare. Voglio mirare in alto. Il discernimento viene sempre DOPO una preghiera sentita con Amore"
- "Non è un bisogno. Il desiderio è qualcosa che è nel cuore, ma che non si è ancora realizzato..."
- "Desiderare qualcosa per fare scelte consapevoli"
- "Cio che desidero deve essere sottoposto al discernimento"
- "Il desiderio orienta la vita verso qualcosa di bello, secondo la volontà di Dio, con perseveranza, allontanando i desideri negativi."
- "Il desiderio è ciò che mantiene ""viva"" la vita!"" desiderio è anche il terreno dove si ""costruisce"" un buon discernimento."" discernimento e la capacità di ""separare"" ciò che è buono da ciò che è male."
- "Il discernere mi fa star meglio rispetto al desiderare"
- "Desiderare e discernere ci aiutano a comprendere il progetto di Dio"
- "Quando desidero, verifico con | esperienza e la spiritualità se posso attuarlo con il Bene"
- " Il desiderare e il discernimento sono due aspetti della persona per agire verso il bene possibile."
- "Posso Desiderare tutto.... ma non tutto si concretizza bisogna fare discernimento"
- "Desiderare è l'essenza della vita ma bisogna usare discernimento"
- "Imparare a conoscersi per conoscere e ri-conoscere"
- "Il desiderio nasce dal cuore il discernimento dalla mente. L' anima (e la fede) poi cerca di mettere tutto in equilibrio"
- "Saper scegliere ciò che è il meglio"
- "Desiderare il bene e scegliere il meglio"
- Sono venuto per imparare - Il discernimento è utile al fine di desiderare correttamente

- "Desiderare é un qualcosa che a volte non deve dipendere da me ma da un profondo discernimento personale che mi deve portare al bene."
- "Desiderare e riuscire a discernere per concorrere al bene"
- "Desiderare aiuta ad agire, sul discernimento ho un'idea che riguarda una scelta fatta con consapevolezza"
- "Discernere tra bene e male per desiderare"
- "Nulla ...o forse ciò che è relativo al desiderare come emozione personale materiale"
- "Ampliare le mie conoscenze per camminare nella bellezza"
- "Desiderare è un volere non sempre giusto, il discernimento mi fa star meglio rispetto al desiderare."
- "Poco, desiderare lo intendo come cercare qualcosa che soddisfa i miei bisogni e discernere come scegliere tra le varie possibilità che soddisfano i miei bisogno"
- "Molta teoria"
- "Aprire il cuore al Bene e alla Verità" "
- "Il discernimento non si fa da solo."
- "Vorrei impararlo"
- "Desiderare è cercare Discernimento è scegliere"
- "Non so bene come questi due lemmi si coniugano insieme"
- "Quello che può essere il mio desiderio, la mia volontà va verificato attraverso un serio discernimento. Se questa mia volontà è volontà di Dio."
- "E come un bacio sul collo: unisce la testa (discernimento) e il cuore (desiderio)"
- "Difficile fare una sintesi"
- "Entrambi richiedono sapersi ascoltare"
- "Desiderare qualcosa che mi fa fare scelte consapevoli"
- "Che il desiderio se è santo deve far bene non solo a me, ma a tutti coloro che mi circondano"
- "Il discernimento serve per verificare i propri sentimenti e anche i desideri per capire se sono dello spirito del Signore o dell'avversario"
- "Quello che so non ha importanza, é fondamentale conoscere quello che ci porta sulla via del vero bene"
- "Il desiderare è un input che mi porta all'azione. Il discernimento é uno svisceramento"
- "Tutto da scoprire insieme"
- "Il desiderio credo sia personale mentre il discernimento dovrebbe essere oggettivo"
- "Qualche idea"
- "E un lavoro di equilibrio e a volte difficile"
- "Desiderare ciò che è bene comune"
- "E una scoperta"
- "Credo che ogni discernimento debba partire da un desiderio"
- "Da sider - stella - voglio mirare in alto"
- "Saper ascoltarsi, saper ascoltare"
- "E un lavoro continuo sul cuore e sulle sue radici"
- "So che devo continuamente attingere da ciò che è buono"
- "Sono venuto per imparare"
- " Il discernimento è utile al fine di desiderare correttamente"
- " Il desiderare è una direttrice del desiderio"
- "Non so quale viene prima e quale dopo"
- "Non saprei"
- "Nulla ...credo! Per me è una sfida"
- "Il desiderio nasce da me "

- " Per il momento l'etimologia delle due parole"
- "Una scoperta"
- "Sono funzionali"
- "Qualcosa"
- "Niente"
- **Cosa aspetti di conoscere oggi sul desiderare e il discernimento?**
 - "Saper conciliare desiderio e volontà di Dio"
 - "Ricerca quello che ci manca mettendoci in ascolto di quello che ci riempie davvero, in pienezza secondo la volontà di Dio"
 - "Mi aspetto di scegliere ciò che vuole Dio"
 - "Conciliare i desideri e la volontà di Dio"
 - "Cosa il Signore desidero da me e scegliere bene - desiderare sempre come lo spirito e non come la carne"
 - "Desiderare sempre come lo spirito e non come la carne"
 - "Gli ultimi due punti dei 10 comandamenti ci mettono in guardia: non desiderare la roba d'altri e la donna altrì. Desiderare correttezza e coerenza, dopo aver fatto discernimento"
 - "Sono alla ricerca di desideri veri"
 - "Saper distinguere tra bisogni e desideri del cuore"
 - "Approfondire il termine discernimento"
 - "Accogliere gli strumenti giusti per imparare ad aprire il cuore al Bene"
 - "Mi aspetto di entrare più in profondità sul desiderio che abita il cuore dell'uomo e come realizzare questo percorso"
 - "Mi piacerebbe conoscere "il profondo legame" tra il desiderio e il discernimento"
 - "Desiderare quello che Dio vuole per il mio Bene e sceglierlo"
 - "Essere empatica per comprendere gli altri"
 - "Il modo giusto di desiderare facendo sempre la volontà di Dio e accettare desiderando sempre il bene altrui."
 - "Come discernere il desiderio: Viene dall'io o dallo Spirito?"
 - "Liberare il concetto di desiderare dall'io per dividerlo nel noi"
 - "Mi predispongo per avere chiarezza su tutto"
 - "Conoscere la volontà di Dio"
 - "Come connettere discernimento al desiderio profondo"
 - "Capire come coniugare desiderio e discernimento"
 - "Riuscire a saper discernere cosa desiderare.... con quale enfasi e importanza"
 - "Essere cosciente di che cosa desidero o, meglio, cosa si muove dentro di me."
 - "Approfondire il collegamento tra il desiderare e il discernimento per cercare il Bene individuale e comunitario."
 - "Come desiderare il bene"
 - "Saper ""scegliere"" i desideri veri"
 - "Comprendere cose che guidano verso il bene possibile"
 - "Saper scegliere bene mettendo da parte i miei desideri"
 - "Vorrei imparare a desiderare. Come si fa?"
 - "Dialogare sui miei sentimenti e la volontà di Dio"
 - "Strumenti per riconoscere il vero desiderio di Dio"
 - "Non lo so"
 - "Desiderare secondo lo Spirito e non secondo la carne"
 - "Cosa il Signore desidero da me e scegliere il bene"

- "Cosa si intende per desiderare"
- "Un punto di vista diverso dal mio sul desiderio di verità"
- "Il desiderio è già una via del discernimento"
- "Amore Dio"
- "Capire cosa sia giusto desiderare"
- "Come meglio migliorarmi"
- "Che il desiderio coincida con ciò che è meglio"
- "Che il mio desiderare sia frutto di un giusto discernimento"
- "Il senso di queste due parole e le azioni che esse portano a compiere perché sembrano un ossimoro"
- "Saper dare pienezza di vita al desiderare"
- "Educare i desideri"
- "C'è un discernimento sui desideri?"
- "Il modo giusto per desiderare secondo lo spirito e non secondo la carne"
- "Saper declinare il significato di desiderare"
- "Curiosità"
- "Come conciliare desideri e volontà di Dio"
- "Vorrei avere maggiore delucidazioni"
- "Desiderare alla luce del Vangelo"
- "Nessuna conoscenza ma suggestioni"
- "Vorrei arricchire il mio spirito"
- "Individuare ciò che mette in moto il movimento"
- "Desiderare la Volontà di Dio"
- "Saper affrontare il desiderare"
- "Ciò che è utile per la mia vita"
- "Non lo so"
- "La verità, estranea al proprio ego e da interessi reconditi"
- "Darsi priorità"
- "Desiderare il Bene"

Perché ci poniamo obiettivi impossibili?

Varie circostanze successe ultimamente mi hanno fatto pensare alle aspettative che nutriamo nelle nostre vite: su come giudichiamo se ci stiamo muovendo nella giusta direzione e su come capiamo cosa vogliamo in primo luogo. E recentemente ho scoperto di avere una nuova e crescente disponibilità a essere meno rigida sulle mie aspettative riguardo a quasi tutto.



C'è un quadro sorprendente, intitolato semplicemente "Autoritratto", dell'artista franco-svizzera Marguerite Burnat-Provins, scrittrice e pittrice. In quest'opera non datata, una donna vestita con un lungo abito blu si accascia su una poltrona accanto a un tavolo, fissando il pavimento come se fosse persa nei suoi pensieri. Una mano è appoggiata su un diario non aperto, mentre l'altra è adagiata sul suo grembo e stringe una penna o una matita.

Sembra leggermente abbattuta e si potrebbe interpretare la scena come una donna priva di motivazione o bloccata nell'incertezza, che non sa come procedere. Ma a me sembra che la sua espressione facciale sia anche riflessiva, come se volesse comunicare o creare qualcosa, ma fosse anche disposta ad aspettare la chiarezza prima di agire. Non abbiamo sempre bisogno di ottenere le cose a un ritmo preconcepito o in un arco di tempo stabilito arbitrariamente.

In questo processo di discernimento su come procedere, mi chiedo se non dovremmo fermarci più spesso a chiederci in base a quali aspettative stiamo vivendo: perché ci sforziamo di raggiungere certi obiettivi, accettiamo certe pressioni? Questo non vuol dire che avere degli obiettivi sia una cosa negativa. Piuttosto, sono curiosa di sapere che cosa rivelano le nostre aspettative per la vita su come vediamo il nostro vero valore come individui e su dove abbiamo imparato a porre il valore.

Sono attratta dal dettaglio della pianta nel dipinto. Una metà sembra appassita. L'altra metà, un rigoglioso stelo di bucanave, si protende verso la donna. I fiori bianchi sembrano simboleggiare la speranza, l'arrivo della primavera. Sono una nuova vita che germoglia, anche in mezzo a circostanze difficili.



Mi piace la composizione del dipinto "Grande vetrina luminosa" del 1912 dell'espressionista tedesco Auguste Macke. Una donna alta ed elegante si trova di fronte a una grande vetrina apparentemente senza confini, piena di forme astratte colorate che si fondono l'una nell'altra. Non si capisce quasi cosa sia, e la donna stessa sembra poter entrare nella vetrina e perdersi in essa. È probabile che sia in giro per la città per una serata formale - il suo abito cade a terra sotto l'orlo del cappotto foderato di pelliccia - ma si ferma a guardare, affascinata da tutto ciò che offre la vetrina.

La cultura del consumo crea in tutti noi, in qualche misura, una crisi di discernimento e di identità. La testa della donna è leggermente inclinata, come se cercasse di capire cosa potrebbe desiderare o essere convinta di aver bisogno. Molti di noi sono ben allenati non solo a desiderare cose materiali non essenziali, ma anche a credere che avere le risorse per accumulare all'infinito le cose possa placarci o

soddisfarci, e magari consolidare la nostra identità di persona di valore. Ma quanto siamo esperti nel discernere tra i desideri che il mondo condiziona in noi e quelli che affiorano da qualche parte più profonda?

Immaginate se il nostro profondo senso di identità derivasse da quanto bene ci amiamo.

Nel dipinto di Macke, in mezzo al tumulto di desideri indistinguibili, due cose vengono messe a fuoco con chiarezza: un cavallo al gomito sinistro della donna e un uomo alla sua destra, riflessi della vita reale alle sue spalle. E se guardassimo il mondo naturale o gli altri con la stessa attenzione con cui siamo stati addestrati a guardare le vetrine dei negozi o i nostri telefoni? Cosa potremmo imparare a desiderare?



Ho sempre amato le opere di Mary Cassatt, che aiutano chi le guarda a riconsiderare la bellezza e i doni della vita ordinaria. Il dipinto di Cassatt del 1893 "Il bagno del bambino" raffigura una donna seduta a terra con un bambino in grembo. La donna ha un braccio avvolto protettivamente intorno alla vita del bambino, mentre con l'altra mano gli lava i piedi. Entrambi sono ignari del nostro sguardo. La donna è persa nel prendersi cura del bambino e il bambino è perso nell'esperienza rilassante di essere accudito.

Dopo aver riflettuto un po' *sui grandi obiettivi e le aspettative che desidero raggiungere nella mia vita*, mi alzai per chiudere le tende. La prima serata stava scivolando in un bel colore marino, le persone si muovevano nelle piazzette dei loro appartamenti come lucciole nei vasi. Mentre tiravo le tende, ho notato una scena in una finestra dall'altra parte del cortile rispetto alla mia. Una donna era seduta sul pavimento di un bagno con i suoi due figli piccoli. Il bambino più piccolo aveva le braccia aperte mentre la madre gli asciugava delicatamente il corpo con un asciugamano bianco. Ho osservato la scena per meno di 20 secondi mentre chiudevo le tende, ma mi ha lasciato un sentimento tenerissimo che si espandeva nel mio cuore.

Messa accanto al desiderio di grandi e importanti risultati *che mi pongo spesso nella vita questa scena* sembrava simboleggiare qualcosa di quotidiano ma ugualmente significativo, un promemoria del valore intrinseco dei modi quotidiani in cui ci prendiamo cura l'uno dell'altro, e quindi ci vediamo davvero.

Immaginate se il nostro senso di identità più profondo derivasse da quanto ci amiamo e da quanta attenzione prestiamo al benessere di tutto il creato. Forse questo potrebbe spostare le aspettative spesso sovraccariche che abbiamo su ciò che costituisce una vita ben vissuta, fruttuosa e piena di senso.

Enuma Okoro Financial Times 18 febbraio 2023

► DESIDERARE – RIFLESSIONE DI MONS. LEONARDO D'ASCENZO

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO - **DESIDERARE**

Nel primo incontro sul tema generale del discernimento, sono emersi alcuni contenuti che, in qualche modo, già facevano riferimento al tema di oggi, il desiderio:

*Seguire, nutrire un desiderio, mettersi in cammino; chiarire il desiderio, verificare insieme il desiderio; desiderio di camminare insieme; c'è un desiderio di condividere e camminare insieme **per un progetto nuovo**.*

Mondo dei desideri e mondo dei limiti

L'uomo, ciascuno di noi, vive come tra due mondi: il mondo dei desideri e il mondo del limite. Sono due realtà che crescono insieme con la persona, dalla nascita fino al momento della morte.

Desideri, sogni, aspirazioni, sono come il carburante della nostra vita. Più andiamo avanti nel nostro cammino, più crescono gli anni e più si dilata questo mondo, questa dimensione. Non è vero che l'età dei sogni è solo quella della fanciullezza o dell'adolescenza; proviamo a confrontarci con una persona di "mezza età" (cosa si aspetta dalla vita, cosa desidera che ancora non ha realizzato, cosa vorrebbe si realizzasse lì dove ha sperimentato delusione); confrontiamoci anche con una persona anziana e scopriremo un mare di attese: nei confronti dei figli, della società, della fase della vita che sta vivendo (forse anche collegate alla vulnerabilità che l'età avanzata porta con sé...); oppure, semplicemente, facciamo riferimento alla nostra esperienza.

Ma è altrettanto vero che con il passare degli anni cresce anche il mondo dei limiti, e questo fin dal momento in cui si nasce (si nasce in un paese e non in un altro, maschio o femmina, si fa quella scuola e non le altre, quel lavoro e non gli altri, quella scelta di vita e non altre, ci si sposa con quella persona e non con le altre; i limiti fisici che aumentano ecc.).

In considerazione di tutto ciò l'uomo potrebbe essere descritto come un "essere di desiderio", ma un essere di desiderio che deve fare i conti con il limite, con il mondo del limite.

L'uomo vive così una tensione tra quello che intravede-desidera poter essere e quello che è. Una tensione connaturale all'essere umano (l'uomo non è né angelo né animale: il primo vive solo il polo ideale, il secondo soltanto il polo attuale; il vivere dell'uomo consiste nel passare dal polo attuale al polo ideale). Non è immaginabile annullare questa tensione. Tante volte pensiamo che una vita per essere buona, riuscita, non dovrebbe avere lotta, invece se non c'è lotta non c'è vita (il cadavere non vive più la tensione, la lotta).

Dunque, sentiamo il desiderio di esodo, un impulso continuo ad andare oltre noi stessi, oltre i confini del già dato (quello che siamo, che abbiamo raggiunto: scuola, lavoro, amicizie, affetti...).

Contattare il desiderio di Dio

Ecco perché il nostro cuore è inquieto, è agitato, è mosso da un profondo desiderio e fino a quando non riuscirà a soddisfarlo pienamente non potrà trovare riposo. S. Agostino aveva ben compreso questa dinamica vitale e nel libro delle Confessioni la esprime in modo molto chiaro: *"Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"* (S. Agostino, Confessioni I,1).

Questo desiderio è desiderio di Dio! Ecco perché è importante ascoltare il nostro cuore (ne parleremo meglio in un prossimo incontro quando affronteremo il linguaggio del cuore, le consolazioni e le desolazioni spirituali), è importante conoscere noi stessi.

Questa conoscenza ci parla di Dio, ci fa conoscere Dio, ci porta a Dio. Se siamo sua immagine e somiglianza, più conosciamo in profondità e verità noi stessi, più conosciamo Dio! Conoscere la volontà di Dio, cosa Dio desidera per me e da me in questo momento, in questa situazione, passa per la conoscenza e l'ascolto del mio desiderio, del mio cuore, di me stesso.

In una catechesi sul discernimento Papa Francesco ha affermato: *«... vorrei parlare di un altro "ingrediente" per così dire indispensabile: oggi vorrei parlare del desiderio. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo ... "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: de-sidus, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo»⁷.*

C'è bisogno però di liberare il nostro cuore dai pesi, dai legami, dalle durezza e chiusure, da tutto ciò che gli impedisce di orientarsi verso Dio, secondo il desiderio vero e profondo che ci orienta verso Lui. Questa operazione di conversione, di crescita spirituale la conosciamo come l'*Indifferenza ignaziana* ... In parole povere, si tratta di lasciarsi orientare solo dal desiderio, da Dio e verso Dio, come l'ago della bussola si lascia orientare dal nord e verso il nord ...

Desiderio sincero o semplice voglia?

«E come è possibile riconoscerlo? Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi»⁸.

⁷ PAPA FRANCESCO, 12 ottobre 2022, *Catechesi sul discernimento*.

⁸ *ibid.*

Tutto ciò non è altro che vivere la vita spirituale nella sua dimensione ascetica (impegno, fatica, lavoro nel rimuovere ciò che è di ostacolo al rapporto con Dio, impegno che ci accompagna per tutta vita) e mistica (incontrare Dio nella sua Parola, nei Sacramenti, nell'insegnamento del Magistero, nella conoscenza del mio cuore), per maturare una sintonia, una connaturalità con Dio e lasciarmi orientare nella vita, nelle situazioni e scelte particolari. Questo è il discernimento!

«... Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo.

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: "Cosa vuoi dalla tua vita?" – "Non so". Da qui il rischio di trascorrere l'esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l'occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51) – pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: "che cosa vuoi che io faccia per te?" -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore ...»⁹.

► LAVORI PERSONALI E IN GRUPPO

■ Punti importanti emersi dopo PPT giornalista e presentazione del Vescovo

- È importante capire come discernere tra i tanti desideri e i numerosi limiti. Ma mi chiedo la chiesa nella figura dei sacerdoti sa discernere? Ho la sensazione che questo percorso debba essere fatto più da loro che da noi. I sacerdoti sono come paralizzati, incapaci di scelte coraggiose, di andare controcorrente. Assecondano i desideri "sbagliati" di fedeli che si avvicinano alla chiesa o ai sacramenti come ci si avvicina ad un supermercato. Noi laici attraverso un serio discernimento cerchiamo di fare sentire la nostra voce che puntualmente rimane inascoltata perché prevale l'aspetto economico, prevalgono i numeri e quant'altro. Chiediamoci se davvero questa è immagine di Dio.
- "Cultura del consumismo crisi del discernimento"
- "Nella misura in cui assecondo il desiderio di andare verso Dio assecondo la Sua volontà. Orientare l' "ago dello bussola" verso di Lui, eliminando durezza, sentimenti negativi, purificandoci dagli affetti disordinati"
- "Purificare il nostro disordine affettivo. Il mondo dei desideri si scontra col mondo dei limiti. Impostare la mia vita perché posso andare incontro alla volontà di Dio. Purificare gli affetti disordinati."
- "Il ritratto della donna che lava i piedi del figlio mi ha fatto pensare al desiderio di amare che nel momento che si realizza nella concretezza del servizio al prossimo ci avvicina a Dio"
- "Seguire l' ago dello bussola, cercando di liberarlo da incrostazioni, da impedimenti inutili, liberare il cuore ed alleggerirlo per permettergli di desiderare la direzione giusta e farci immagine e somiglianza di Dio."
- "Riconoscere gli affetti disordinati. Avere la forza di staccarsi. La tensione di cercare una pienezza perché siamo suoi"
- "Avere meno rigidità nel giudizio Essere riflessivi Essere disposti ad aspettare... A fare chiarezza prima di sapere le cose Capire le aspettative della vita Capire a cosa dare valore Desideri e identità: in quale rapporto?"
- "Ascesi e mistica - La nostra palestra"
- "Avere cura l'uno dell'altro per soddisfare il bisogno di identità"

⁹ *ibid.*

- "Il desiderio non è la voglia del momento ma è anelare ai bene dirigendo la bussola nella giusta direzione"
- "Staccarsi dagli affetti disordinati per avvicinarsi a Dio"
- "Desiderio: continua presenza di Dio in noi. Staccarsi dagli affetti disordinati che non ci fanno essere sempre orientati a Dio."
- "C'è tensione tra mondo dei desideri e mondo dei limiti. Se non c'è lotta, se non c'è tensione non c'è vita."
- "Dinanzi a 2 scelte devo desiderare ciò che più mi avvicina a Dio"
- "Saper riconoscere i propri limiti"
- ""Riuscire a raggiungere ciò che ci manca cioè l'essenziale"
- "Desiderio 'e una sofferenza"
- "Scegliere Dio dimenticando l'uomo?"
- "Riconoscere i desideri che ci fanno a immagine e somiglianza di Dio tra i disordini e riconoscere il limite dell'essere umano. La propulsione a trovare la bellezza dell'umanità come immagine di Dio"
- "Siamo una tensione tra l'immagine di Dio in noi e quello che viviamo."
- "Purificarsi dagli affetti disordinati--- Essere docili all'ascolto di Dio in me."
- "Il desiderio e la bussola che mi dirige verso la direzione giusta"
- "Desideri buoni e cattivi. L'uomo immagine di Dio desidera guardando in alto, a Lui e guardando nel nostro cuore."
- "Desiderare è un sapere se sto ferma o camminare"
- "Mi chiedo se è bene discernere per protrarsi verso il desiderio che mi renda più simile a Dio, allora come capire qual è la scelta giusta? Fra due scelte simili nel bene come faccio a capire quale fra le due sia quello punto al nord della mia bussola?"
- "Desiderio dell'ascolto profondo del cuore e della voce interiore in cui Dio, leggero e soave, si manifesta."
- "Ho una bussola... lo avevo dimenticato!"
- "Desiderio come carburante, discernimento fermarsi, desiderio mancanza della stella"
 - "Cosa rivelano le aspettative della nostra vita?"
 - L'uomo è un essere di desiderio che deve fare i conti con i suoi limiti.
 - Per imparare a discernere siamo chiamati a ""staccarci"" dagli affetti disordinati"
- "Mi ha colpito che i soggetti presentati erano passivi e rassegnati, sembrano persi piuttosto che orientati verso una qualche azione. Il desiderio dovrebbe già essere movimento e rappresentare la persona in cammino o in azione."
- "Se non c'è tensione non c'è Vita."
- "Discernere porta a desiderare di entrare nel cuore e nella mente di Dio"
- "L'immagine della pianta che è al contempo morte e speranza e proprio quello che oggi è la mia esistenza e la mia professione. Deve vincere sempre la speranza. Sempre"
- "Purificarci perché la nostra attrazione naturale verso Dio non venga disturbata o impedita"
- "Discernimento: di fronte a tante scelte a tanti desideri anche brutti e cattivi io scelgo quello che mi avvicina ad essere sempre più immagine e somiglianza di Dio."
- "Desideri: carburante della nostra vita, che ci permette di andare oltre e di avvicinarci a DIO."
- "Vedere gli altri come vediamo, a volte, con bramosia, le vetrine"
- "Desiderio: carburante della nostra vita"
- "È il desiderio che mi avvicina a Dio"
- "Essere disposti ad aspettare ed amare i propri limiti"
- "Guardare sempre all'autore della vita. Coltivare amicizie con il Signore."
- "Discernere per desiderare ciò che è conforme alla volontà di Dio"
- "Se il senso dell'identità dipendesse da quanto Ci amiamo, le aspettative sarebbero altre"

- "Responsabilità, nel quotidiano, verso l'uomo, nella logica di Dio"
- "Discernere tra i desideri che il mondo fa sorgere in noi e quelli che sono dentro di noi da qualche parte."
- "'Autoritratto: donna in attesa di chiarezza prima di procedere. 'De sidu = carenza, assenza= tensione verso Dio di cui siamo immagine e somiglianza"
- "Staccarci dagli affetti disordinati. Non fermarsi mai, la lotta interiore ci fa crescere! Non smettere mai di farsi domande"
- "Ascesi e mistica"
- "Diventare come l'ago di una bussola"
- "Desiderio che vince la confusione della vetrina del mio mondo"
- "Quando faccio delle scelte devo seguire, dopo un attento discernimento, la volontà di Dio."
- "Desiderare sempre più di essere ad immagine e somiglianza di Dio"
- "Il desiderio è il carburante che ci può spingere verso Dio"
- "Si non è vero che solo nella fanciullezza possiamo avere dei desideri. La vita è un continuo desiderare per avere obiettivi cari a Dio"
- "Desiderare ciò che corrisponde meglio a ciò che desidera Dio"
- "Saper vivere con desideri insoddisfatti"
- "Il discernimento è ricerca di qualcosa che ci manca Desiderio di Dio"
- "La differenza tra desiderare e discernere è evidente anche se è desiderando che poi possiamo discernere sulla natura del desiderio"
- "Desiderio profondo diverso da desiderio e basta"
- "Il desiderio è una sofferenza"
- "1-Sapermi guardare dentro con onestà e semplicità"
- "2-lavorare seriamente su di me ammettendo di non bastarmi"
- "3-riconoscere il pulviscolo per saper risistemare quotidianamente la bussola"
- "Desiderare = realizzare se stessi ad immagine di Dio"
- "Se guardassimo gli altri come guardiamo la vetrina di un negozio."
- "Trovare la nostra dimensione umana e spirituale"
- "Desiderare è la tensione, l'inquietudine per essere immagine e somiglianza di Dio"
- "Il desiderio è il carburante, la spinta. Il bene per me è ciò che mi rende più somigliante a Dio."
- "Desiderare e vita"
- "Avere la capacità di cogliere l'essenza della vita mantenendo ferma la bussola per saper mantenere la rotta verso il bene possibile"
- "L'uomo è un essere di desiderio che deve fare i conti con i limiti"
- "Fare luce nel proprio cuore e scoprire quale è la parte malata che ci allontana da Dio o non permette la sua volontà"
- "Fare ciò che ci rende più conformi a Dio"
- "Il desiderio deriva da ciò che il mondo condiziona in noi o da qualcosa di più profondo che nasce da dentro di noi? Dal desiderio di amare, questo ridarebbe le nostre aspettative. Punti chiave: desiderio come carenza. Desiderio come bussola di dove sto andando"
- "È stato interessante riflettere su cosa le aspettative che ho rivelano di me stesso"
- "Il senso di identità deriva da quanto ci amiamo, finalizzato a mettere in pratica la volontà di Dio"
- "Affetti disordinati- desiderio profondo - equilibrio"
- "Ascoltando il nostro Arcivescovo riflettevo sul fatto che la chiave di tutto è sempre nel perdono. Riuscire a vivere togliendo quel pulviscolo fastidioso del risentimento per essere vero ago della bussola. Non è facile ma neanche impossibile"
- "Il desiderio ha a che fare con l'amore per se stessi. Il discernimento è la bussola che ci orienta verso il nostro desiderio più profondo: la somiglianza con Dio."

- "La cultura del consumo ha portato alla crisi del discernimento"
- "Dio custodisce il desiderio del meglio di me"
- "Saper aspettare, far decantare per ordinare e vivere meglio il discernimento"
- "Discernere per desiderare secondo il volere di Dio"
- "Desiderio come nostalgia di pienezza."
- "Essere desiderio che deve fare i conti con i limiti"
- "Desideri, sogni, aspirazioni come il carburante della propria vita. Cura della vita spirituale per discernere secondo Dio."
- "Bisogna purificare il nostro disordine affettivo per far emergere desideri veri"
- "In base a quali aspettative viviamo?"
- "Fare ciò che ci rende più conformi a Dio"
- "1. Obiettivi vs pressioni, 2. Aspettative realizzabili"
- "Desiderare rimanendo ancorati alla realtà di prendersi cura gli uni degli altri"
- "Per desiderare e discernere serve sapersi fermare e darsi tempo"
- "Desiderio che nasce da una mancanza e dice dove sono e dove sono diretto"
- "Il discernimento è questa: di fronte a più scelte, scegliere ciò che più corrisponde al cuore di Dio"
- "Purificarci da tutti gli affetti disordinati"

► WORKSHOP GIOVANI E WORKSHOP ADULTI – APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

Workshop Adulti - Metodologia Conversation Cafè – Domanda della Conversazione in gruppi:

- **Il desiderio è una bussola che aiuta a capire dove sono e dove sto andando. Il vero e profondo desiderio viene da Dio e orienta a Dio. Come possiamo fare per riconoscere e orientarci verso il "vero e profondo desiderio" nella nostra vita personale e nella nostra vita di comunità parrocchiale e diocesana?**
- Per fare emergere il desiderio nella mia vita personale devo ricordarmi di essere un prodigio agli occhi di Dio; nella vita comunitaria, parrocchiana e diocesana, allenarmi ad imparare ad amare ed accettare l'imperfezione.
- Purificarmi dagli affetti disordinati riconoscendoli grazie ad una guida e cercare di far emergere il bello, l'immagine di Dio che c'è anche nell'imperfezione delle nostre comunità
- Desiderare/Avvertire che nella tua vita ""manca qualcosa"" e nel contempo avere la certezza che, dopo un attento discernimento, Dio non ci lascia soli ed è Lui la nostra bussola perché orienta sempre la nostra vita verso il bene
- Saper riconoscere i propri limiti, mettersi in ascolto di una guida e della Parola di Dio
- Il desiderio deve saper decantare e diventare obiettivo da condividere, se positivo e guidato dalla volontà di Dio
- Desiderio e discernimento devono essere comunicati e condivisi in comunità.
- "Il desiderio è una bussola - Il vero e profondo desiderio viene da Dio e orienta a Dio. Come possiamo fare per riconoscere e orientarci verso il "vero e profondo desiderio" nella nostra vita personale e nella nostra vita di comunità parrocchiale e diocesana?"

► DE-BRIEF E DIALOGO ASSEMBLEARE

■ Desiderare – Cosa vuoi che lo faccia per te?

- "Che possa nuovamente tornare a desiderare"
- "Signore tu hai dato la vita per me io la voglio donare a te"
- "La consapevolezza che Sei sempre al mio fianco, non venga mai meno."
- "Fa che io veda... i tuoi desideri!"
- "Rafforza la mia fede lascia che faccia la tua volontà"
- "La pace e la comunione tra gli uomini"
- "Vorrei che cessasse ogni forma di violenza tra gli uomini incominciando dalla guerra a tutte le altre"
- "Tante cose"
- "Occhi per vedere"
- "Fa che io possa avere sempre la forza di guardare oltre, prendimi per mano, solo così andrò lontano i tuoi desideri saranno i miei"
- "Chiedo una conversione completa e che mi illumini sempre durante il cammino di vita"
- "Signore, ti chiedo L'Eternità per me e per chi mi 'e accanto. Che io viva nel Tuo regno. La vita Eterna"
- "Aiutami a distinguere i desideri che mi permettano di fare la Tua Volontà"
- "Vorrei che supportasse le persone che mi stanno intorno nelle ricerca del bene"
- ""Vorrei che Dio si faccia incontrare dai miei figlio così come hai fatto con me"
- "Gesù, vorrei che tu stia sempre con me. infinitamente Grazie!!!"
- "Che io desidero di nuovo la tua paternità."
- "Dammi occhi e cuore più puri"
- "Che possiamo ricordare sempre che non siamo soli"
- "Che tu mi dia occhi per guardare dentro e fuori di me"
- "Riuscire ad accoglierti anche quando mi scombussoli la vita. Continua a farlo, prima o poi capirò"
- "Apri i nostri occhi (i miei e quelli della tua Chiesa) perché possiamo vedere ciò che tu vuoi e non ciò che noi vogliamo"
- "Occhi per vedere"
- "Aiutami a superare le barriere dell'orgoglio e dell'individualismo."
- "Apri il mio cuore perché io possa amare.... sempre"
- "Che io possa essere libera da ogni condizionamento interiore per poter essere sempre di più somigliante a te."
- "Che io possa sempre somigliare a te"
- "Fa rispondere il tuo volto sul mio"
- "Che tu, Signore, rimanga sempre con noi"
- "Fa che io senta sempre il tuo amore per me"
- "Liberami dalla paura... donami un cuore ad immagine Tua"
- "Avere più fiducia"
- "Che tu mi dia la forza e la Gioia di dirti sempre sì ai desideri che hai su di me"
- "Desideri ciò che desideri Tu per me per la chiesa e per il mondo"
- "Che possa avere sempre un cuore pieno di desideri"
- "Che mi prendi la mano, e mi guidi"
- "Guarisci il mio cuore e dammi un cuore che ascolta"
- "Che io veda... veda Te quando sono nell'inquietudine quando la bussola non segna il Nord quando la via è bagnata dalle lacrime"

- "Vivere la Configurazione, sentirmi pienamente Sua immagine"
- "Ti chiedo di aiutarmi ad accettare la mia malattia"
- "Aiutami a seguirti, ad ascoltarti, a vederti. Non aiutami sempre a fare la tua volontà. Grazie"
- "Non chiedo nulla perché il Tuo amore mi basta perché mi hai fatto tanti doni..."
- "Signore, liberami dalle paure. Credo in Te."
- "Che mi aiuti a diventare come tu mi vuoi"
- "Sii sempre presente nella mia vita"
- "Un po' di serenità nella mia vita"
- "Voglio che il Signore esaudisca il mio grande desiderio."
- "Aiutami ad essere ciò che tu vuoi, che è ciò che può rendermi felice"
- "Liberami da ciò che mi impedisce di essere attratta da Te"
- "Che continui ad amarmi per sempre fino all'incontro con te"
- "Per me, ti chiedo che tu faccia qualsiasi cosa affinché io rimanga attaccata a te. Hai carta bianca, mi fido di te"
- "Rendimi matita nelle tue mani"
- "Dammi l'ardore di desiderare il bene"
- "Che possiamo ricordare sempre che non siamo soli"
- "PACE NEL MONDO"
- """"Ricordati di me quando sarai in Paradiso""""
- "Ridurre i miei dubbi"
- "Vorrei che Dio si faccia incontrare dai miei figli, così come ha fatto con me"
- "Un abbraccio"
- "Allargare il cuore sui confini del regno di Dio"
- "Fammi volere ciò che Tu vuoi per me"
- "Signore fammi conoscere quanta mi ami"
- "Liberami dalla paura...donami un cuore ad immagine del Tuo"
- "Che preghi per me"
- "Voglio lasciarmi plasmare da Lui"

■ Desiderare – Cosa porto via con me oggi?

- "Mai come oggi mi sono sentita in comunione"
- "La rete che ci accomuna: l'Amore"
- "Le bellezze del connubio dinamico tra desiderare e discernere - l'esperienza di condividere con gli altri punti di vista diversi senza pregiudizi"
- "Aver fatto una esperienza di conversazione spirituale"
- "Di amore gli altri come faresti tu"
- "Speranza, accoglienza, ascolto, condivisione che diventa ricchezza, immagine del quadro di quella donna che sembra non sappia come procedere ma anche disposta ad attendere per fare chiarezza, speranza con l'immagine pianta"
- "L'incontro di oggi ho portato gioia, condivisione, aver preso consapevolezza che i desideri sono il carburante della nostra vita. Il desiderio che orienta la vita non è voglia di un attimo ma nostalgia di Dio"
- "Esperienza concreta di essere chiesa. Fiducia nel cambiamento."
- "Il desiderio di essere un'immagine Dio"
- "Oggi... la chiesa che desidero"
- "Desiderio profondo di Dio"
- "Vorrei Desiderare come Dio ha desiderato e voluto me"

- "Che bello desiderare ciò che Dio desidera!"
- "La consapevolezza che il Signore guida sempre me e i miei desideri che in realtà sono i Suoi"
- "Aver vissuto l'INTIMITA: che è l'esperienza di chi vuole essere immagine e somiglianza di Dio... quindi già uno scorcio di paradiso qui sulla terra..."
- "Porto con me il desiderio ancora più profondo di percorrere il Cammino comunitario di fede, che rispecchi la volontà di Dio"
- "La passione vibrante dei giovani, a cui va la gratitudine per l'entusiasmo"
- "Mi porto la ricchezza di tutto il gruppo di persone uniche con esperienze diverse, le suggestioni delle immagini e della relazione. E state bellissimo."
- "Ascolto senza giudicare prestando attenzione ai sentimenti"
- "Desiderio come bussola per capire la direzione giusta"
- "Desiderio tutti i desideri non sono negativi se sono realizzati per amore non propri."
- "La possibilità di una chiesa migliore"
- "Per puntare sempre il Nord dobbiamo amare"
- "Desiderio di cercare Dio"
- "Porto con me la consapevolezza che siamo in cammino..."
- "Mi porto un abbraccio, una comunione oli sentimenti che mi fa desiderare sempre più di conoscere sempre più i desideri che Dio ha invece per me!!"
- "La bellezza dello stare insieme e condividere insieme il percorso e fare discernimento insieme con il desiderio di creare relazioni buone, autentiche per essere Chiesa."
- "Il dialogo e l'ascolto condizioni necessarie x un vero senso di crescita (discernimento)"
- "Tutti abbiamo il desiderio di amare e soprattutto di essere amati, scoprire insieme i progetti di Dio nel nostro cammino"
- "Il desiderio si vive nella quotidianità"
- ""l'uomo è un essere di desiderio"": tensione tra ciò che siamo e ciò vorremmo essere"
- "Desiderare insieme come discernimento"
- "Un momento bello di Chiesa in cui ho sperimentato che la comunione è possibile quando non c'è la competizione, ma la voglia di trovare nell'altro il volto di Dio"
- "L'esperienza di poter riconoscere i desideri che mi portano a Dio"
- "Scoprire di essere ancora ""vivo"""
- "La condivisione che mi ha arricchito."
- "Porto con me, discernimento per somigliare al Signore."
- "Abbiamo una bella responsabilità"
- "La Speranza. La fiducia nel cambiamento. La gioia dell'incontro con più educazione nello stare col fratello: ascolto e dialogo nel rispetto del fratello"
- "Condivisione"
- "La scoperta del vero desiderio"
- "La convinzione di essere a immagine e somiglianza di Dio, mettere in pratica attraverso il discernimento i desideri, mi fanno immaginare di essere in paradiso"
- "Bellezza del confronto"
- "Gratitudine"
- "Porto via la certezza che Dio mi ama perché attraverso le relazioni scopro che Lui mi consola e mi abbraccia"
- "Il racconto dell'esperienza dei ragazzi..."
- "Vedere la bellezza presente nella nostra diocesi"
- "Il Signore è la mia bussola. Ma anche io sono una bussola del Signore verso il prossimo."
- "Spirito di gruppo secondo cui il condividere arricchisce e approfondisce."
- "Il desiderio profondo è nel cuore di tutti noi"

- "Il quadro della donna che guarda nel vuoto e riflette forse discerne un desiderio."
- "Desidero di Dio"
- "Porto con me ciò che avevo bisogno ma non lo sapevo ancora..."
- "La bellezza di camminare insieme ed essere pronti a fare un passo per il desiderio degli altri"
- "Belle provocazioni"
- "Esperienza concreta di essere chiesa"
- "Il desiderio vero di camminare insieme"
- "Il Desiderio é segno della Presenza di Dio in noi"
- "Il vero senso della comunità"
- "Condivisione serena"
- "Utili strumenti di lavoro per il confronto e la condivisione"
- "Un desiderio di un nuovo modo di essere chiesa!"
- "L'esperienza di condividere con gli altri i diversi punti di vista senza pregiudizio"
- "Gioia piena dentro di me e restituita dai sorrisi degli altri"
- "Un desiderio per questo percorso...promette bene!"
- "Dio ci parla nel desiderio"
- "Una bussola"
- "Riuscire o staccarsi dalle cose terrene, avere un cuore libero per essere a disposizione di Dio"
- "Tanta ricchezza"
- "Esperienza concreta di essere Chiesa"
- "Porto con me la gioia e la serenità del dialogare, scoprendo che questo cammino non è mio a nostro"
- "La gioia del Vangelo"
- "Speranza"
- "La bellezza dello stare insieme con semplicità e gioia"
- "Nuovi punti di vista"
- "il piacere di coltivare desideri"
- "Un' esperienza di Chiesa"
- "L'entusiasmo dei giovani nella loro esposizione"
- "La bellezza del connubio dinamico tra Desiderare e Discernere"

► PREGHIERA CONCLUSIVA

C: Nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: Amen

GIOVANI: Signore aiutaci a non restare aggrappati all'immaginario del nostro desiderio, ma ad affidarci a te che sai leggere dietro ogni nostro immaginario

ADULTI: Signore insegnaci a non essere adulti che si rassegnano e smettono di desiderare, ma ad essere adulti che sappiano farsi toccare interiormente da te che conosci la sostanza di fondo dei nostri desideri

GIOVANI: Signore, aiutaci a non rassegnarci, a non cedere per la paura di restare delusi, ma a continuare a fissare sempre nuovi orizzonti di speranza.

ADULTI: Signore tu che ci ami e prendi sul serio tutto ciò che abbiamo nel cuore, lascia che anche gli altri scrutino quelle verità che spesso teniamo nascoste.

C: benedizione

CANTO: alza i tuoi occhi al cielo

Cristo Gesù, figlio di Dio,

ad ogni uomo il suo amore mostrò.

Egli guarì e liberò tutto se stesso donò.
Sai che Gesù, se tu lo vuoi, i suoi prodigi rinnova per te.
Senza timor apriti a Lui, ti ama così come sei, come sei.

RIT. ALZA I TUOI OCCHI AL CIELO E VEDRAI,
NUOVI ORIZZONTI TU SCOPRIRAI.
LASCIA OGNI COSA E INSIEME A NOI
CANTA AL DIO DELL'AMOR.
APRI IL TUO CUORE AL CRISTO E VEDRAI,
NELLA TRISTEZZA PIÙ NON VIVRAI,
LASCIA OGNI COSA E INSIEME A NOI
CANTA AL DIO DELL'AMOR.

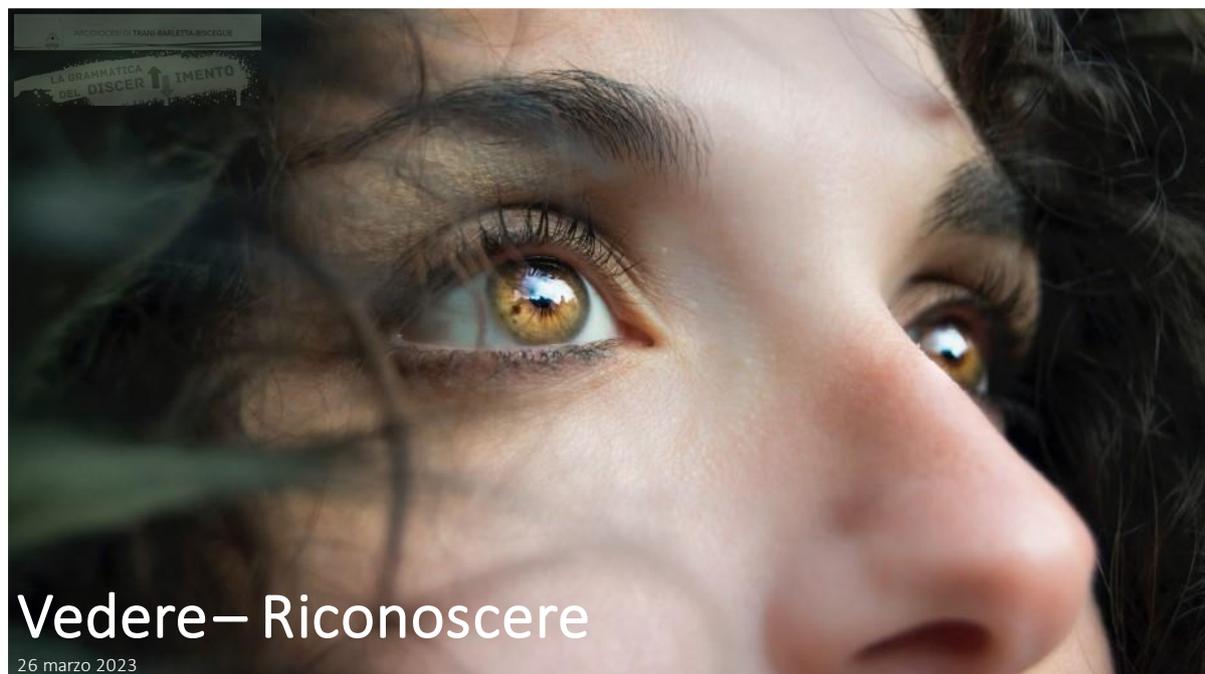
Cristo Gesù, figlio di Dio, parole eterne al mondo donò,
Egli morì, risuscitò, la croce Sua ci salvò.
Sai che Gesù, se tu lo vuoi, i suoi prodigi rinnova per te.
Senza timor apriti a Lui, ti ama così come sei, come sei.

RIT.

Cristo Gesù, figlio di Dio, ai suoi amici la pace portò.
Al ciel salì, ma vive in noi con il suo soffio d'amor.
Sai che Gesù, se tu lo vuoi, i suoi prodigi rinnova per te.
Senza timor apriti a Lui, ti ama così come sei.

VEDERE - RICONOSCERE

Terza Sessione 26 marzo 2023



Obiettivi Specifici

1. I partecipanti fanno conoscenza e colgono l'importanza "del vedere e del riconoscere", di cogliere gli elementi buoni, quelli tossici, le sfumature importanti nelle esperienze vissute, di educare lo sguardo per cogliere i piccoli miracoli che Dio compie ogni giorno e dare "una lettura narrativa del corso della propria vita personale", come in quella chiesa diocesana.
2. I partecipanti colgono la dinamica generativa tra il discernimento nello Spirito alla quale ogni battezzato è chiamato, e la "vera sintonia ricercata con i compagni di viaggio" nel discernimento comunitario – con particolare riferimento al 'vedere-riconoscere' comunitario nel cammino diocesano.
3. I partecipanti fanno un apprendimento esperienziale

Accompagnatori

- Mons Leonardo D'Ascenzo Arcivescovo, *Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*
- Andrew Spiteri *Endorsed Facilitator IAF (Associazione Internazionale Facilitatori)*

Programma:

- Preghiera Iniziale
- Dialogo aperto sul Percorso in atto
- VEDERE – Sintonizzarci

- VEDERE – Riflessione di Mons. Leonardo D'Ascenzo
- Lavori personali e in gruppo
- Workshop Giovani e Workshop Adulti – apprendimento esperienziale
- De-brief e dialogo assembleare
- Preghiera conclusiva

Descrizione Sessione III:

Prima di dare inizio ai lavori, abbiamo dialogato liberamente in assemblea sul significato del percorso che stiamo facendo. Abbiamo usato la metodologia ORID per porre delle domande che stimolassero la riflessione e il confronto.

Successivamente, ci siamo concentrati sulla 'parola' della Sessione, sulle nostre aspettative e sulla sintonia con il gruppo.

Mons. Leonardo D'Ascenzo ci ha poi illustrato il contenuto della sessione sul "Vedere".

Dopo una pausa, abbiamo partecipato a due Workshop paralleli - uno per i giovani e uno per gli adulti - seguendo una metodologia simile, basata sui "Colloqui di Arricchimento" (*Appreciative Interviews*).

Nel de-brief finale in assemblea, con l'ausilio di 'Menti' e un dialogo aperto, abbiamo condiviso le nostre impressioni e i nostri apprendimenti sulla sessione.

Materiale Utilizzato/Emerso – Sessione III

► PREGHIERA INIZIALE

Rito di ingresso

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen.

C: Il Tuo Spirito sia con noi, Signore, in questo tempo che vivremo insieme. Ci assista e ci aiuti a vederci dentro, a guardarci come fratelli, a riconoscerti come Vita che non finisce e Amore che non si esaurisce

Canto: Dammi i tuoi occhi

Dammi i Tuoi occhi io voglio veder,
dammi le parole per parlar, io ti voglio amar.
Dammi i Tuoi piedi io voglio andar,
dammi i Tuoi desideri per sperar, io ti voglio lodar.
Dammi ciò di cui ho bisogno per raggiungere Te.

**RIT. Inondami Dio della Tua luce, prendi il mio tempo è per Te,
traccia il cammino che devo seguir.**

**Dammi i Tuoi sogni, i Tuoi respiri, i Tuoi pensieri, il Tuo sentir,
eccomi Padre, Ti voglio servir.**

Voglio veder ciò che vedi Tu,

dammi la Tua grazia, il Tuo poter, voglio darti il mio cuor...
Voglio guardare dentro Te,
essere trasformato dal Tuo amor, voglio darti il mio cuor.
Dammi ciò di cui ho bisogno per raggiungere Te.

**RIT. Inondami Dio della Tua luce, prendi il mio tempo è per Te, traccia il cammino che devo seguir.
Dammi i Tuoi sogni, i Tuoi respiri, i Tuoi pensieri, il Tuo sentir, eccomi Padre, Ti voglio servir.**

Inondami Dio della Tua luce,
prendi il mio tempo è per Te,
traccia il cammino che devo seguir.
Dammi i Tuoi sogni i Tuoi respiri
i Tuoi pensieri il Tuo sentir,
eccomi Padre, Ti voglio servir.

Dammi i tuoi occhi io voglio veder, io Ti voglio seguir.

Preghiera Salmica

A: Il Signore è mia luce e mia salvezza

L1: Lampada per i miei passi è la tua parola, LUCE sul mio cammino. (Sal.119,105)

L2: Molti dicono: "Chi ci farà VEDERE il bene?" (Sal. 4,7)

L3: Chi è l'uomo che desidera la vitae ama i giorni in cui VEDERE il bene? (Sal. 34,13)

L1: Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per VEDERE che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. (Ab.2,1)

L2: Adesso noi VEDIAMO in modo confuso, come in uno specchio; allora invece VEDREMO faccia a faccia. (1Cor. 13,12)

L3: ...entrò nel sepolcro e OSSERVO' i teli posati là... Allora entrò anche l'altro discepolo e VIDE e credette. (Gv. 20, 6.8)

L3: Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi HANNO VISTO la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: LUCE per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. (Lc. 2, 29-32)

L1: La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia VEDERE da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. (Sap. 6,12)

L2: Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io VEDA di nuovo!" (Mc. 10,51)

L3: E noi stessi ABBIAMO VEDUTO e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. (1Gv. 4,14)

L1: Risplenda su di noi, Signore, la LUCE del tuo volto. (Sal. 4, 7)

L2: Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. (Sal. 27,14)

A: Il Signore è mia luce e mia salvezza

Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 8, 22-26)

L4: "Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "VEDI qualcosa?". Quello, alzando gli occhi, diceva: "VEDO la gente, perché VEDO come degli alberi che camminano". Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci VIDE chiaramente, fu guarito e da lontano VEDEVA distintamente ogni cosa".

► DIALOGO APERTO IN PLENARIA SUL PERCORSO IN ATTO

Punti emersi

Di che cosa stiamo parlando?

- È un percorso
- Cammino verso noi stessi
- Strada particolare con dei segnali per fermarci e per comprendere
- Guida verso l'introspezione
- Imparare a camminare insieme
- Uno stile per imparare a essere comunità

Cosa ti ha colpito fino ad ora?

- Libertà nel poterci esprimere
- Il metodo, lo stile
- Occasione di rinnovamento
- Difficoltà nel discernere le cose; cammino non facile
- Imparare ad ascoltare meglio
- Cogliere il cuore ad ogni appuntamento
- Desiderio di Dio
- Siamo popolo in cammino
- Educazione allo stare insieme; una unità

Che senso diamo a questo percorso oggi?

- Educazione alla scelta con umiltà
- Imparare a lasciarsi amare e affidarsi
- Il discernimento è personale e complesso
- La vita è più semplice e bisogna restarci dentro
- La speranza di un cambiamento, trasformazione
- Ci dà la possibilità di essere autonomi nelle scelte, sempre nel confronto con gli altri
- Il nostro essere è un contributo per portare avanti una storia
- Il desiderio di essere un cuor solo e un'anima sola è vivo

Come mi ha cambiato fino ad oggi? Ho preso qualche iniziativa?

- La voglia di rimboccarsi le maniche
- È nata la voglia di desiderare di più; ho deciso di desiderare
- Tengo più in conto il ruolo dello Spirito Santo e più attenzione agli altri
- Ho deciso di rivedere a che punto sono del mio cammino
- Sì, sono tornata alla relazione con Dio, tornare a non temere di amarlo di più ed essere amato (più preghiera)
- Decisione di essere qui stasera e di dire grazie
- Determinazione a continuare a camminare nel cuore della Chiesa anche se ci sentiamo soli
- Percorso che sto facendo con mio marito, ci sta aiutando
- Ho preso consapevolezza che in alcune cose della mia vita devo fare entrare il Signore

- Ho scelto di imparare ad ascoltare gli altri e lasciarmi mettere in discussione
- Essere fedele alla scelta vocazionale (sacerdozio)

▶ VEDERE – RIFLESSIONE DI MONS. LEONARDO D'ASCENZO

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO - *VEDERE*

Il verbo che oggi approfondiamo è "vedere".

Discernere è vedere con la capacità di non fermarsi al solo dato materiale. Il vedere a cui facciamo riferimento è un andare oltre, è comprendere ciò che c'è oltre.

Come abbiamo già accennato negli incontri precedenti, il discernimento non è prima di tutto una tecnica da apprendere per essere poi applicata, è principalmente operazione che parte dal cuore. Si parte dal cuore! C'è infatti un collegamento, nel processo del discernimento, tra cuore e occhi. È importante per tutti noi essere consapevoli che alla base del discernimento spirituale c'è un'esperienza di grazia, di conversione del cuore, di intimità con il Signore. Quando il cuore è purificato, libero dagli *affetti disordinati* (come l'ago della bussola...), è abitato dal Signore, allora gli occhi sono capaci di vedere e riconoscere lo stesso Signore che è presente nella storia, negli eventi, nelle possibili scelte da compiere.

Un cuore duro, non convertito, pregiudica questo processo.

I testi biblici che seguono ci descrivono, in rapporto al tema del vedere come conseguenza dello stato del cuore, alcuni discernimenti falliti e altri riusciti.

Mc 8, 13-26 (discernimento non riuscito)

¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

¹⁴Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». (dopo la seconda moltiplicazione dei pani e dei pesci, i farisei increduli avevano chiesto un segno dal cielo. Gesù mette in guardia i suoi dalla incredulità dei farisei – legge senza cuore - e da quella di Erode – cuore senza legge -) ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. ¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? (il cuore indurito è il cuore non ancora convertito, non ancora libero da interessi personali, dagli "affetti disordinati", dal peccato) ¹⁸*Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?* (quando il cuore è indurito gli occhi non vedono e gli orecchi non odono). E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?» (non comprendono, non sanno discernere, non sanno riconoscere in Gesù il Salvatore, in quei segni, la rivelazione del Regno).

(discernimento riuscito)

²²Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. ²³Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio (è una esperienza di Gesù, staccandosi da quelli che potevano essere ostacoli, impedimenti...) e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi (è un'esperienza familiare, intima con Gesù), gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». ²⁴Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa (l'esperienza

dell'incontro intimo con Gesù gli permette di vedere distintamente, di discernere e di seguire le indicazioni che Gesù gli consegna).²⁶E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

Lc 2,22-35 (discernimento riuscito)

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - ²⁴e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombe*, come prescrive la legge del Signore.

²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto (giusto è colui che vive accogliendo e mettendo in pratica la Parola di Dio) e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, (gli occhi vedono un bambino come lo vedevano tutti gli altri, Simeone comprende che è la salvezza)³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Lc 4,14-30 (discernimento non riuscito)

¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;*(la grazia del discernimento, della comprensione) *a rimettere in libertà gli oppressi,*¹⁹*a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui (occhi incapaci di riconoscere in Gesù il Salvatore, il Messia). ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». ²³Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: «Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!»». ²⁴Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. ²⁵Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. ²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno (il loro è un cuore indurito, capace di riempirsi di sdegno e chiuso al dono della grazia). ²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Gv 20, 1-18 (diversi modi di vedere)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide (*blepo-blepein*: guardare, osservare, sguardo materiale. Verifica un fatto storico, concreto, che può essere letto in tanti modi) che la pietra era stata tolta dal sepolcro.²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide (come la Maddalena) i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò (*theorein*: contempla, guarda con stupore, riflette su ciò che tutti osservano. Vede qualcosa che va al di là del materiale) i teli posati là, ⁷e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide (*orao*: vedere al di là del materiale, entrare nel mistero. Comincia a credere, a percepire la vittoria della vita davanti ai segni della morte) e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. ¹⁰I discepoli, perciò, se ne tornarono di nuovo a casa.

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto (*orao*) il Signore (non dice: Gesù!)» e ciò che le aveva detto.

Lc 24, 13-35 (dal misconoscimento al riconoscimento di Gesù)

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

► VEDERE – WORKSHOP GIOVANI E WORKSHOP ADULTI – APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

- Cosa aiuta ad avere un cuore cambiato, capace di vedere oltre, e di discernere bene?
 - Una guida, uno sguardo diverso-Rimettersi in gioco - Umiltà - Prendersi i tempi giusti
 - Fiducia in Dio e nel prossimo, trasparenza, amore, ascolto reciproco, discrezione, patto di misericordia, andare all'essenza dei vissuti
 - Affidarsi a Dio superando i timori dei propri limiti
 - Un cuore purificato che dia la possibilità di "vedere" il Signore e aiuta a discernere bene
 - Uno sguardo amorevole del cuore che si fa attento all'altro
 - Ribellione insita nella natura umana, ricerca di aiuto e di conseguenza desiderio di risalita, la svolta, l'input e infine l'accettazione ai voleri di Dio.
 - Il sentirsi amati ci abilita ad andare oltre le ferite che ci fanno
 - sanguinare e ad amare, sì che non ci basta il solo Bene ma desideriamo il meglio, non solo per il singolo ma anche per la comunità.
 - Leggere i segni della propria storia
 - È importante credere e lasciare che Dio agisca
 - Cercare l'unità
 - Essere umili
 - La preghiera
 - Riconoscersi figli dello stesso Padre, quindi fratelli
 - Continuare a seguire le proprie passioni senza omologarsi, avendo la forza di non tradire sé stessi per seguire la massa.
 - Superare la logica del controllo delle situazioni affidandosi con la prospettiva che non si è soli nella negatività.
 - La gratuità è necessaria perché avvenga il bene dell'altro.
 - Essere sereni con sé stessi e con gli altri.
 - Percepire che una situazione negativa contiene già essa stessa aspetti di fiducia e apre a nuove opportunità
 - Abbattere le barriere e i pregiudizi creati nei confronti degli altri con cui si sono vissute delle difficoltà
 - Umiltà di ammettere i propri errori
 - Ci vuole coraggio per prendersi le responsabilità della cura affidandosi e fidandosi.
 - La fiducia che richiede una grande forza d'animo capace di perdonare con coraggio, ciò che umanamente non comprendiamo e che ci permette di rinascere.
 - L'ascolto della Parola
 - Per avere un cuore cambiato capace di vedere oltre e discernere il bene c'è bisogno di non tenere di essere giudicati o osservati per ciò che diciamo e come lo diciamo.
 - La preghiera, l'ascolto della Parola del Signore e la guida spirituale, la confessione.

- La dimensione dell'ascolto dell'altro fatto col cuore permette di vedere i suoi bisogni e le possibili vocazioni.
- Per cambiare e vedere oltre è necessario mostrarsi portatori di sentimenti, di imbarazzo e soprattutto di emozioni che trasmettono l'essenziale di ciò che vogliamo condividere
- Saper riconoscere nell'altro la luce del volto di Dio.
- Avere i piedi per terra. Vedere le opportunità della storia Dare la Parola a Dio Non lasciarsi condizionare dal passato Fidarsi di Dio facendo la propria parte Fare l'esperienza che Dio agisce
- La preghiera è importante per l'esercizio del discernimento
- Dire sì con la forza dello Spirito Santo, mettendo in pratica l'amore verso gli altri ritorna a sé e ci aiuta a discernere bene.
- La fiducia che il Signore ti sta sempre accanto e che puoi saltare nel buio verso i tuoi più grandi desideri, sapendo che cadrà sempre tra le Sue braccia.
- Porsi sullo stesso livello dell'altro
- Fede, speranza, carità. Affidamento, serenità. Umiltà nell'ascolto. Sguardo fisso nell'altro. Fermarsi, dedicare tempo.
- L'esercizio del discernimento aiuta la crescita interiore ed intellettuale pedagogica della persona.
- Sincerità, semplicità. Intimità tra i dialoganti. Accogliere l'altro per ciò che è come in un abbraccio.
- Vivere bene la Liturgia come incontro con il Signore vivo.

► DE-BRIEF E DIALOGO ASSEMBLEARE

- Cosa porto via con me oggi?
- "Mi porto gli occhi degli altri che luccicano nel raccontare le proprie storie. Torno a casa con un bagaglio emotivo importante, consapevole che anche nelle parole dell'altro c'è Dio che vuol dirmi qualcosa"
- "È come riempire uno scrigno di pietre preziose. Quando meno te lo aspetti, a volte forse inconsapevolmente, di tirano fuori"
- "Una personale e intima condivisione fraterna. Se non mi limito a guardare solo con gli occhi umani ma mi lascio penetrare dallo sguardo di Dio, perché i suoi occhi diventino i miei e il mio sguardo proiezione del suo, vedo con gli occhi del cuore, con gli occhi della Fede. E se vedo con gli occhi della Fede sono sulla Via, non c'è buio, non c'è timore ma so con certezza dove quella Via mi porta. "
- "Ogni volta che partecipo al corso della ""Grammatica del discernimento"" per me vuol dire fare una scelta, quella di esserci, di stare in mezzo agli altri, per dire che io ci sono con tutto il mio cuore, con tutti i miei limiti e povertà, ma con il desiderio di camminare insieme, di ascoltare la voce del Signore nei luoghi dove Egli parla, per mettermi a servizio di una chiesa guidata con pacatezza, tenerezza e amore. Una chiesa che ha il gusto e il profumo semplice del pane spezzato e che vuole portare al mondo una parola bella, buona, che crea, armonizza e salva: la Parola del Signore.... Ogni volta la mia è una scelta di amore e quindi mi porto a casa tutto il bene di questa esperienza."
- "Che il discernimento non è una tecnica, ma una operazione che parte dal cuore. È un dono di Dio, un regalo del Signore per la nostra vita e la nostra felicità, ma non può prescindere dalla nostra conversione, dalla nostra scelta di far entrare il Signore anche negli angoli nascosti del nostro cuore."
- "Sono sempre più convinta che prendersi cura della propria spiritualità e formazione di fede sia un atto di responsabilità della persona adulta che ha preso coscienza dell'immenso tesoro che

le è stato affidato e sente il desiderio di volerlo testimoniare e tramandare, affinché tutti quelli che lo ricevono, vivano nella gioia e nella speranza del Cristo Risorto."

► PREGHIERA CONCLUSIVA

Rito di conclusione

C: Come fratelli che hanno visto e goduto della presenza del Signore, ci rivolgiamo a Lui chiamandolo Padre.

A: Padre nostro...

C: O Dio, che illumini ogni uomo che viene nel mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché le nostre azioni ed i nostri pensieri siano inondati dalla Tua presenza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen.

Canto finale: In eterno canterò

In eterno canterò la tua lode, mio Signor.
Le mie labbra esalteranno la tua fedeltà.
Io per sempre ti benedirò e annuncerò il tuo nome.
In eterno io ti canterò. (2v.)

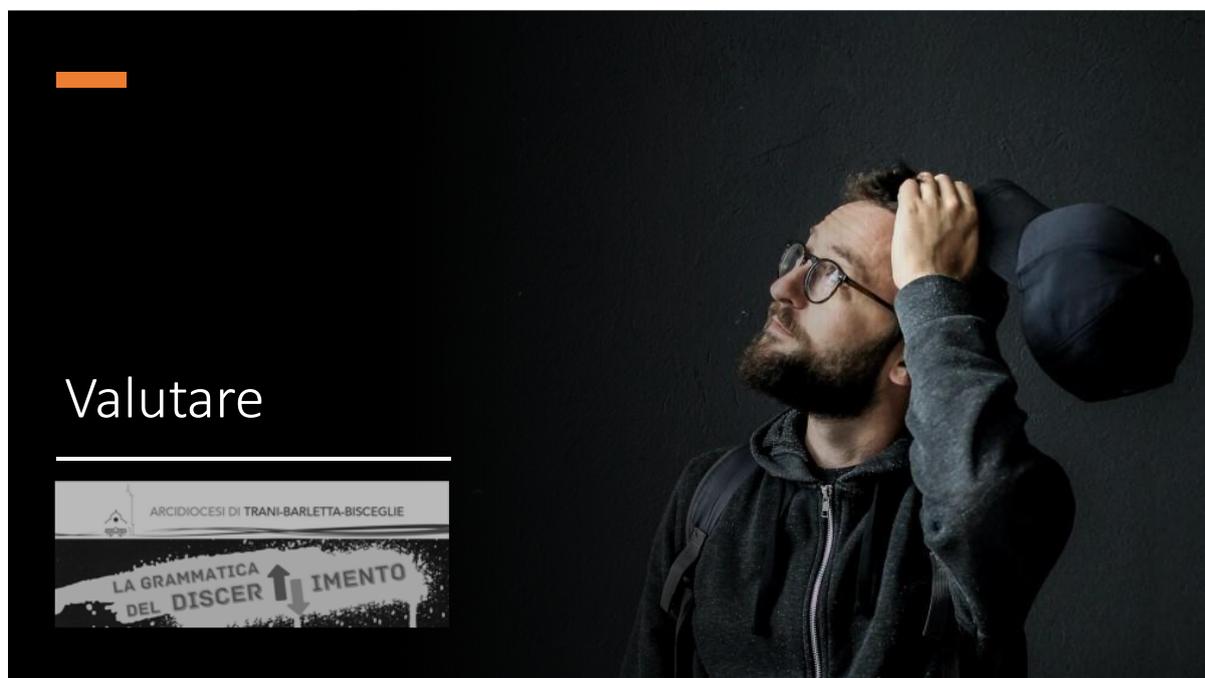
Anche se la tempesta mi colpirà,
La mia lode, a te, Signore, si eleverà.
Sei tu la mia fiducia, io spero in te.
Tu sei il mio Signore, il mio re.

Anche se nel deserto mi perderò,
La tua strada, mio Signore, io cercherò.
La luce del tuo amore mi guiderà.
Riparo nella notte tu sarai.

Anche se dal dolore io passerò,
La tua croce, mio Signore, contemplerò.
Le mani verso il cielo innalzerò.
La voce del tuo figlio ascolterai.

VALUTARE - INTERPRETARE

Quarta Sessione 16 aprile 2023



Obiettivi Specifici

1. I partecipanti fanno conoscenza e colgono l'importanza di "saper leggere ciò che si muove dentro di noi, leggere cosa succede", saper interpretare, per non prendere decisioni affrettate nella vita personale come in quella comunitaria.
2. I partecipanti colgono la dinamica generativa tra il discernimento nello Spirito alla quale ogni battezzato è chiamato, e la vera sintonia ricercata con i compagni di viaggio nel discernimento comunitario – con particolare riferimento al 'valutare - interpretare' comunitario nel cammino diocesano.
3. I partecipanti fanno un apprendimento esperienziale

Accompagnatori

- Mons Leonardo D'Ascenzo *Arcivescovo, Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*
- Andrew Spiteri *Endorsed Facilitator IAF (Associazione Internazionale Facilitatori)*

Programma:

- Preghiera Iniziale
- VALUTARE – INTERPRETARE - Sintonizzarci
- VALUTARE – INTERPRETARE - Riflessione di Mons. Leonardo D'Ascenzo

- Workshop Giovani e Workshop Adulti – apprendimento esperienziale
- De-brief e dialogo assembleare
- Preghiera conclusiva

Descrizione Sessione IV:

Un esercizio di apprendimento esperienziale ha aperto la sessione, invitandoci a connetterci con noi stessi, con le nostre conoscenze e aspettative sull'argomento e con i nostri compagni di viaggio. Attraverso il feedback immediato ricevuto utilizzando Menti, abbiamo dialogato in gruppo e in assemblea. Successivamente, abbiamo ascoltato la riflessione di Mons. Leonardo D'Ascenzo sul Valutare-Interpretare.

Dopo una pausa, ci siamo divisi in due Workshop paralleli: uno per i giovani e uno per gli adulti. I giovani hanno sperimentato una metodologia partecipativa e poi hanno riflettuto sulle loro abilità di collaborazione, valutazione, decisione, sensibilità e adattamento. Gli adulti hanno affrontato i paradossi che emergono nella valutazione e nel Discernimento, cercando di gestirli e armonizzarli. Nella seconda parte del workshop, hanno individuato possibili azioni concrete da realizzare da soli o in gruppo per risolvere i paradossi.

La sessione si è chiusa con un momento di dialogo in plenaria e una sintesi della giornata.

Materiale Utilizzato/Emerso – Sessione IV

► PREGHIERA INIZIALE

Canto iniziale: Gioia che invade l'anima

Gioia che invade l'anima e canta, gioia di avere Te,
 resurrezione e vita infinita, vita dell'unità.
 La porteremo al mondo che attende, la porteremo là
 dove si sta spegnendo la vita, vita si accenderà,

Perché la tua casa è ancora più grande, grande come sai tu,
 grande come la terra nell'universo che vive in Te;
 Continueremo il canto delle tue lodi,
 noi con la nostra vita con Te (2 volte tutto)

Ed ora, via! A portare l'amore nel mondo,
 carità nelle case, nei campi, nella città.
 Liberi a portare l'amore nel mondo,
 verità nelle scuole, in ufficio, dove sarà:
 E sarà vita nuova! Fuori il mondo chiama
 anche noi con il canto delle tue lodi, nella vita con Te.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: Amen

C: Signore, è evidente il segno di fiducia che hai riposto in noi, tuoi collaboratori. Ti preghiamo affinché sappiamo valutare con responsabilità come custodire il dono che Tu ci hai affidato.

Invocazione allo Spirito

Vieni, Spirito Santo, spalanca i nostri occhi e apri il nostro cuore, perché diventiamo capaci di immergerci nel presente. È da qui che vogliamo partire per guardare con coraggio al nostro futuro. Rendici disponibili a scorgere le tracce della tua presenza fedele nella nostra vita e a non scoraggiarci quando ci sembra di non sentirti vicino.

Facci assaporare la bellezza del camminare insieme, e donaci di sentire che non siamo mai soli lungo la strada.

Aiutaci a vedere anche nei piccoli gesti di luce del fratello e della sorella i segni della tua prossimità ad ogni uomo.

Plasma in noi, Santo Spirito, un cuore capace di compassione, capace di fermarsi e contribuire a curare le ferite dell'altro vicino o lontano.

Sostienici nel valutare le vie per sognare e costruire insieme un mondo migliore.

Dal Vangelo secondo Luca

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade.

Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?

Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada procura di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegna all'esecutore e questi ti getti in prigione. Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

Tutti insieme:

Signore, aiutaci a lasciar cadere le maschere che spesso indossiamo, perché traspaia, attraverso la libertà che Tu ci hai concesso, la luce della fede che ci guida verso scelte e intenzioni virtuose.

► VALUTARE – INTERPRETARE - Sintonizzarci

■ Nella tua vita il desiderare e il vedere come aiutano a Valutare?

→ "Penso che desiderare e vedere creino un connubio. Spesso però nei desideri ci facciamo influenzare da ciò che ""vediamo"" dimenticando l'essenziale"

→ "Considero il vedere come atto prioritario per fare discernimento. Il vedere è la capacità di mettere in sintonia il vedere profondo di sé, come capacità di conoscere pregi e difetti, potenzialità e fragilità, non discosto dal vedere gli altri e l'Altro. L'essere umano, nella sua identità originale e completa non può esimersi dal desiderio, desiderio prioritario di ricerca del bene. Solo una riflessione profonda, un mettersi in ascolto del prossimo e dei propri bisogni unitamente alla riflessione della Parola e la preghiera permettono di valutare riconoscendo i limiti e affidandosi alla volontà di Dio."

→ "Penso che il desiderare possa essere fortemente condizionato da ciò che vediamo. Desiderare e vedere contengono il discernimento"

→ Nella mia vita il desiderare e il vedere hanno inciso moltissimo perché ha determinato le mie scelte e quelle della mia famiglia. A volte non sono compresa fino in fondo, anzi attorno a me si desidera e si vede tutt'altro ma c'è una forza interiore che mi fa continuare il cammino sempre più convinta che l'amore di Dio padre illuminerà la mia strada.

- Desiderare è non accontentarsi ma migliorarsi, vedere è reale, concreto quando lo si fa con gli occhi del cuore e di conseguenza genera sempre un'azione amorevole, gioiosa che ritorna sempre con beneficio a chi la compie
- "Il desiderare è il motore che accende la mia fede e mi spinge a mettermi in cammino.
- Il vedere è fare esperienza concreta dell'intervento del Signore nella mia vita e riportarlo alla memoria quando poi sono chiamato a valutare."

■ Cosa già sai sul Valutare in relazione al discernimento?

- Non fermarsi all'appartenenza. Non essere frettolosi, né tardare Tener conto dei propri valori e della Parola di Dio
- Vagliare per valutare
- Valutare e discernere vanno in parallelo. Per valutare, e quindi discernere, si fa riferimento all'esperienza pregressa.
- Sviscerare, approfondire, soppesare e sperimentare la pace
- Avere un cuore libero per promuovere il meglio dell'altro, di noi stessi e della comunità
- Valutare è dare un valore per fare una scelta tenendo conto del desiderio e del vedere oltre
- Aver chiaro l'obiettivo, che punti al bene comune e provare a capire quello che è il meglio tra i vari beni possibili
- Per ben discernere bisogna ben valutare
- Ponderare riflettere pausa, no istinto, dialogo cuore e mente, mettere insieme diverse elementi in base alle circostanze, conoscenza di sé trovare la strada per raggiungere il fine considerando i rischi
- Nel valutare è importante dare il giusto peso alle diverse opzioni
- Valutare come dare valore alle nostre esperienze e capire cosa il Signore ci vuole dire. In **ciò** farsi aiutare dalla preghiera per capire cosa Dio ci dice.
- Risposte dai giovani:
 - Ponderare; riflettere;
 - momento che va vissuto mettendo in pausa e non agendo di istinto;
 - dialogo cuore e mente;
 - mettere insieme diversi elementi in base alle circostanze;
 - coscienza di sé;
 - trovare la strada per raggiungere il fine (non sempre con minimo sforzo), considerando i rischi

■ Cosa aspetti di conoscere sul Valutare in relazione al Discernimento?

- Nel valutare è importante dare il giusto peso alle diverse opzioni.
- Soppesare, capire gli elementi in gioco. Riflettere se il mio bene fa bene comune. Valutare ciò che e bene risponde allo spirito
- Valutare è dare un valore per fare una scelta tenendo conto del desiderio e del vedere oltre
- Valutare e considerare il momento opportuno con le diverse persone
- Valutare è avere un atteggiamento di attesa, affidarsi, azionare cuore e mente in uno stato di grazia
- Com'è possibile valutare un buon discernimento??
- Avere nuovi strumenti di valutazione che sappiano unire cuore e mente
- Avere strumenti in più per meglio valutare nel discernimento

- Il confronto
- Acquisire maggiore consapevolezza e parametri diversi per valutare
- Capire meglio questo processo per meglio valutare
- Capire quali sono le qualità e le virtù più significative
- Aspettare attraverso il Vangelo la conoscenza di ciò che il Signore ci chiede. È importante mettersi in ascolto e valutare questo momento per arricchirci. Ogni incontro è in arricchimento perché nulla è scontato
- Il metodo è già un arricchimento.
- Strumenti che possano aiutare a fare la giusta valutazione, esiste un metodo comune per mettere insieme diversi elementi e diverse valutazioni soggettive?
- Ogni scelta è da Valutare nella misura in cui favorisce l'annuncio di Cristo. Mi aspetto di che lo Spirito faccia chiarezza, **mi** orienti a testimoniare Gesù in ogni situazione, familiare, lavorativa
- Gli strumenti che mi aiutino a valutare al meglio
- Un metodo per valutare con oggettività e perseveranza
- Imparare i diversi passaggi ed allenarsi al discernimento, conoscenza diversificata rispetto al proprio sapere per non essere superficiali e non sbagliare
- Saper applicarlo nei momenti più bui e quando mi sento solo Saper individuare i segnali stradali. Mi sembra il momento più importante e il più assente: valutazione quantitativa e qualitativa?
- Risposte dai giovani:
 - Strumenti che possano aiutare a fare la giusta valutazione; esiste un metodo comune per mettere insieme diversi elementi e diverse valutazioni soggettive?

► VALUTARE – INTERPRETARE - RIFLESSIONE DI MONS. LEONARDO D'ASCENZO

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO - VALUTARE

Il Documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*), nel proporre il discernimento come aiuto concreto ai giovani per fare chiarezza nella ricerca della propria strada, in riferimento a *Evangelii gaudium* (n.51) evidenzia tre verbi che ne segnano come un itinerario: *riconoscere, interpretare, scegliere*. Per *riconoscere* possiamo intendere l'attenzione da avere nei confronti dell'esperienza che si vive sia all'esterno, sia soprattutto nel proprio mondo interiore, in particolare quello degli affetti; **interpretare** è il cuore del discernimento e cioè la lettura e interpretazione dei dati che ci vengono offerti, di quanto ci capita; *scegliere*, infine è la capacità di mettere in atto ciò che ci avvicina alla volontà di Dio, come esercizio di libertà umana e responsabilità personale.

Non basta riconoscere ciò che si è provato: occorre "interpretarlo", o, in altre parole, comprendere a che cosa lo Spirito sta chiamando attraverso ciò che suscita in ciascuno. Tante volte ci si ferma a raccontare un'esperienza, sottolineando che "mi ha colpito molto". Più difficile è cogliere l'origine e il senso dei desideri e delle emozioni provate e valutare se ci stanno orientando in una direzione costruttiva o se invece ci stanno portando a ripiegarci su noi stessi (XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, Documento preparatorio, II, 1).

Il discernimento è un aiuto in vista dell'individuazione di ciò che ci porta a Dio e ciò che ci allontana da Lui, «*significa rendersi sensibili all'azione dello Spirito Santo nella comunità degli uomini d'oggi, per favorire quelle realtà e processi che appaiono mossi dallo Spirito di Dio, e per smascherare e contrastare quelle realtà e processi culturali che appaiono contrari allo spirito evangelico*»¹⁰. Ciò richiede all'uomo di entrare nella visione che Dio ha della storia e nel dinamismo che vi imprime, in sintonia con il suo piano misterioso. C'è bisogno di lasciarsi guidare, illuminare dallo Spirito Santo e di rendersi a Lui docili. E, nello stesso tempo, cercare, soppesare, esaminare e giudicare con responsabilità e libertà la realtà, gli

¹⁰ CEI, *La forza della riconciliazione*, 4 ottobre 1984, 3.2.1.

avvenimenti (esterni e interni). Detto in altre parole: c'è bisogno di farsi liberamente passivi e responsabilmente collaboratori.

Liberamente passivi, perché come ci ricorda il profeta Isaia, i pensieri del Signore non sono i nostri pensieri, le nostre vie non sono le sue vie e quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le sue vie sovrastano le nostre vie, i suoi pensieri sovrastano i nostri pensieri¹¹. I criteri del Signore differiscono dai nostri, lo afferma anche Gesù con una parabola: «*Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo! E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio*»¹².

Responsabilmente collaboratori, perché la volontà di Dio non è ricevuta dall'uomo per rivelazione diretta. E infatti «*il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarà di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane*»¹³.

All'uomo è richiesto un lavoro, la fatica del pensare, la responsabilità, il mettersi di fronte al reale, separare, distinguere, fare chiarezza.

Valutare consolazione e desolazione

Tralasciamo il caso in cui Dio muove in modo straordinario la volontà umana, da far superare ogni incertezza sulla scelta che Egli vuole da noi. Una modalità ordinaria di fare discernimento è valutare gli effetti che avvengono nell'anima con i movimenti spirituali di consolazione o desolazione.

S'intende per consolazione spirituale quel movimento che ci porta a fare con facilità e con gusto gli atti virtuosi, per esempio pace e tranquillità interiore, luce e conoscenza più chiara delle realtà divine, lacrime per amore di Dio, per il pensiero della passione, stare con la mente assorta in Dio, fiducia sensibile in Lui, interesse per i valori soprannaturali, ecc. La desolazione è invece tristezza, turbamento dell'animo, fiducia nelle cose o persone di questo mondo, attaccamento alle cose inferiori, dissipazione della mente, disinteresse sensibile per le realtà spirituali, ecc.

Il valore indicativo di questi movimenti interiori dipende dal principio che nelle persone di una certa vita spirituale intensa, lo spirito del bene agisce con loro in modo soave, perché le trova affini o simili a sé. Viceversa lo spirito del male trovando queste anime in una disposizione contraria, comunica con esse in modo violento portando turbamento.

Perciò se per un periodo di tempo abbastanza lungo, una persona spiritualmente molto impegnata osserva che una possibile scelta è ordinariamente collegata con le consolazioni spirituali, molto probabilmente quella proposta viene da Dio. Se invece nella stessa persona, per lungo tempo, la stessa possibile scelta provoca tristezza e turbamento e altre forme di desolazione spirituale, ciò indica con molta probabilità che quella proposta non viene dallo Spirito di Dio¹⁴.

Valutare le motivazioni

Sono le motivazioni che la nostra ragione illuminata dalla fede può avere a favore o contro una determinata scelta. Le motivazioni possono essere:

¹¹ Cfr. Is 55,8-9.

¹² Mt 13,24-30.

¹³ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, n. 11.

¹⁴ Cf. IGNAZIO DI LOYOLA, *Regole per il discernimento spirituale* in *Esercizi Spirituali*.

essenzialmente soprannaturali: Amore per Dio e per il prossimo; maggiore unione e somiglianza con Cristo; maggiore dedizione e sacrificio per Dio e per gli altri; maggiore aiuto per la mia vita spirituale ...
puramente naturali: guadagno economico; avere successo; mettersi in mostra, fare bella figura; evitare seccature ...

congiunte (naturali insieme alle soprannaturali): desiderio di diventare prete, di orientarsi al matrimonio; impegnarsi nel ministero del lettorato o dell'accollitato; dedicare del tempo alle persone malate ...

Le motivazioni naturali non possono essere prese in considerazione in una scelta che deve essere fatta secondo Dio.

Le motivazioni congiunte vanno esaminate in profondità per verificare se è predominante la componente naturale o quella soprannaturale.

Nell'esaminare i motivi a favore o contro le singole possibilità di scelta è necessaria piena rettitudine, sincerità di cuore e spirito di fede. Con questo non si pretende che per fare una scelta secondo Dio non ci sia nessuna motivazione "disordinata". L'esperienza insegna che ciò è praticamente impossibile. È necessario che questi motivi non siano determinanti né principali. Resta però l'impegno nostro in seguito di correggerli e rettificarli con la grazia di Dio.

► WORKSHOP GIOVANI E WORKSHOP ADULTI – APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

WORKSHOP GIOVANI - SCELTE FILO ROSSO

- Essere competente in ambito umano e lavorativo (realizzazione personale).
- L'aver sempre continuato, nonostante tutto, a conservare l'umiltà e a donare ascolto, parole di conforto anche quando non credevo di potercela fare o di non esserne più in grado.
- Ho imparato a fermarmi, a distinguere ciò che era importante e necessario dal superfluo, non rinunciando a ciò a cui tenevo per pregiudizi altrui.
- Relazioni vissute in maniera sbagliata.
- Scappare dalle cose che mi spaventano.
- Ho seguito capricci, distruggendo relazioni, pur essendo consapevole che fossero sbagliate.
- Dire sì ad un incarico solo per non deludere le aspettative, ma rendersi conto che era ciò che Dio mi stava chiamando a fare e del bene che mi è tornato indietro.
- Per non perdermi nemmeno un incontro o un'attività, ho messo in secondo piano ciò che davvero era importante (relazioni, attività).
- Scegliere consapevolmente di attuare un comportamento egoistico o di allontanamento, ma la solitudine mi ha fatto capire il bene dell'amore e forse anche i miei bisogni. Scegliere di accontentarsi, ma finire per ritornare a voler vivere sempre cose nuove.
- Scegliere studi "inutili" che hanno dato forma alla mia vita.
- Accompagnare i miei bambini nella vita cristiana.
- Il matrimonio e il desiderio di creare una famiglia.
- Servire Dio attraverso l'amore e il servizio per gli altri. "Fare" il bene per "essere" bene.
- La scelta di seguire un percorso sui 10 comandamenti insieme a catechisti, educatori e frati francescani, scegliendo di intraprendere poi gli studi teologici
- Impegno politico/sociale. Educatore e ministrante. Vita insieme (di coppia e con gli altri). Agronomo/ enologo. Essere a servizio degli altri.
- Prestare servizio in parrocchia e in diocesi. Entrare in seminario. Studiare teologia. Vivere relazioni fondate sul rispetto. Vivere la musica rimanendo fedeli ai valori cristiani.
- Vivere nell'amore: essermi interfacciata in un contesto parrocchiale perché mi sta aiutando nel conoscere meglio Dio e i fratelli.
- La volontà di ritagliare del tempo per la preghiera quotidiana, invece di dire sempre "non ho tempo".

WORKSHOP GIOVANI - SCELTE SUI RAMI LATERALI

- Seguire logiche di interesse economico. Ricercare tornaconti personali. Costruire una maschera per difendermi dai giudizi altrui.
- Fidarmi di una scelta nella quale ero l'unica a confidare e riconoscere i miei piccoli traguardi, senza aver chiesto nessun aiuto.
- Impegni lavorativi. Determinazione. Scelte intime non condivise, ma pensate per fare il bene. Fermo sul superficiale. Pregiudizio.
- Mi sono fidata delle persone giuste che mi hanno saputo accompagnare, ascoltare, insegnando ad ascoltare anche me stessa, anche quando ciò comportava sofferenza.
- Seguire ciò che fanno gli altri.
- Lutti, prese in giro, essere screditati, essere ascoltati poco. Credere poco in sé stessi.
- Studi universitari e scelte lavorative fatti dopo valutazioni puramente naturali che ad oggi capisco, col senno di poi, che erano lontane dalla mia opzione fondamentale... eppure senza quelle cadute non sarei arrivata qui dove sono oggi, a proseguire la retta via.
- Tutte le volte in cui ho pensato a questo in modo egoistico, guardando ai miei interessi e trascurando chi mi era vicino oppure quando ho usato come metro di misura ciò che ricevevo o non ricevevo creando delle resistenze. Tutte le volte in cui non ho aperto il cuore a ciò che è genuino.

WORKSHOP ADULTI - QUALI SONO I PARADOSSI CHE VIVIAMO?

- Prudenza – audacia
- Pensare – agire
- Misericordia – giustizia
- Amare gli altri – amare noi stessi
- Amare – il nemico
- Debole – forte
- Perdere – guadagnare
- Buio – luce
- Semplici – prudenti
- Gioia pace – osare
- Stare con Gesù – fuori a predicare
- Il paradosso è solo apparente e insieme ai fratelli e alla comunità si possono trovare soluzioni. Il paradosso è una tensione che fa crescere, se vissuto bene, può generare nuova vita sia a livello personale che comunitario

► PREGHIERA CONCLUSIVA

C: Nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: Amen

A cori alterni recitiamo:

GIOVANI: Signore insegnaci ad essere giovani che sappiamo valutare le proprie scelte non in base alle correnti del tempo, ma in base alle proprie inclinazioni, senza lasciare che il giudizio degli altri ci ostacoli.

ADULTI: Signore rendici sensibili all'azione dello Spirito Santo, per favorire quelle realtà e processi che appaiono mossi dallo Spirito di Dio, e per smascherare e contrastare quelle realtà e processi culturali che appaiono contrari allo spirito evangelico.

GIOVANI: Signore insegnaci ad essere responsabilmente attivi, a valutare con coraggio le nostre aspirazioni, seguendo i Tuoi progetti su di noi, attenti a riconoscere, interpretare e scegliere secondo il nostro cuore.

ADULTI: Signore ti preghiamo affinché possiamo essere tuoi collaboratori, avveduti e mai colti alla sprovvista dalle emergenze che si presentano nelle nostre comunità parrocchiali, per essere volto di una Chiesa che sappia leggere e far propri i segni dei tempi.

C: benedizione

Canto finale: Il Signore è vivo

Non sai e il dubbio ti tormenta... e poi magari è una bugia!

Non hai un briciolo di fede, perché non guardi un po' più in là?

RIT.

**Non cercate tra i morti, il Signore è vivo in mezzo a noi
è risorto alla vita nuova per l'eternità
e quando viene la sera Lui si siede a tavola con noi
e ci mostra il cammino vero della libertà.**

Lui è negli occhi di un bambino, Lui è in ogni realtà,

Lui è alla porta del tuo cuore e sai che presto busserà.

A tante storie di fantasmi io no, non ci ho creduto mai.

Ma Lui è qui risorto e vivo, mistero e chiara verità.

**Non cercate tra i morti, il Signore è vivo in mezzo a noi
è risorto alla vita nuova per l'eternità
e quando viene la sera Lui si siede a tavola con noi
e ci mostra il cammino vero della libertà.**

Che fai? Ti arrendi alla ragione? Lo sai, la scelta è solo tua!

Ci puoi scommettere la vita perché Lui non ti tradirà!

RIT.

**Esultiamo di gioia, il Signore è vivo in mezzo a noi,
è risorto alla vita nuova per l'eternità
E' la nostra speranza, Lui si siede a tavola con noi
e ci mostra il cammino vero della libertà.**

**Ora è tempo di gioia: il Signore è vivo in mezzo a noi,
è risorto alla vita nuova per l'eternità!**

SCEGLIERE

Quinta Sessione 4 giugno 2023



Obiettivi Specifici

1. I partecipanti fanno conoscenza e colgono l'importanza di saper discernere e scegliere, sapendo che il vero discernere è "un dono di Dio che va sempre chiesto, senza presumere di essere esperti o autosufficienti" sia nella vita personale come in quella comunitaria.
2. I partecipanti colgono la dinamica generativa tra il discernimento nello Spirito alla quale ogni battezzato è chiamato, e la vera sintonia ricercata con i compagni di viaggio nel discernimento comunitario – con particolare riferimento al 'scegliere' comunitario nel cammino diocesano.
3. I partecipanti fanno un apprendimento esperienziale

Accompagnatori

- Mons Leonardo D'Ascenzo *Arcivescovo, Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie*
- Andrew Spiteri *Endorsed Facilitator IAF (Associazione Internazionale Facilitatori)*

Programma:

- Preghiera
- Apertura percorso
- Intervista a Mons. Leonardo D'Ascenzo sulle origini del percorso
- Workshop RI-PARTIRE – apprendimento esperienziale

- Discorso conclusivo del percorso - Mons. Leonardo D'Ascenzo
- Preghiera conclusiva

Descrizione Sessione V:

L'ultima sessione del percorso si è svolta in due momenti.

Nel primo utilizzando la metodologia "Dialogo con l'esperto", abbiamo ascoltato la riflessione di Mons. Leonardo D'Ascenzo, che ha risposto alle domande dell'intervistatrice e poi a quelle formulate dai partecipanti, già organizzati in piccoli gruppi.

Nel secondo momento, abbiamo usato la metodologia del "Muro del Viaggio" per ripercorrere insieme le tappe principali del nostro cammino, collegandolo anche a quello dell'anno scorso, e suggerendo alcuni possibili titoli per sintetizzare l'esperienza del cammino vissuta insieme.

Materiale Utilizzato/Emerso – Sessione V

► PREGHIERA INIZIALE

Canto iniziale: è più bello insieme

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora
quanta vita, quante attese di felicità.
Quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora
splendidi universi accanto a me.

È più bello insieme, è un dono grande l'altra gente!
È più bello insieme. (2v)

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore,
il silenzio e il canto della gente come me.
In quel pianto, in quel sorriso, è il mio pianto, il mio sorriso
chi mi vive accanto è un altro me.

Fra le case, i grattacieli, fra le antenne lassù in alto
così trasparente il cielo non l'ho visto mai.
E la luce getta veli di colore sull'asfalto
puoi anche cantarli assieme a me.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

C: Signore, oggi ti preghiamo affinché Tu ci renda capaci di saper scegliere non secondo logiche individuali, ma secondo logiche che favoriscano la costruzione della nostra casa comune.

Invocazione allo Spirito

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità, e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Dal vangelo secondo Matteo

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le

mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Tutti insieme:

Signore rendici capaci di prendere scelte giuste che ci aiutino a costruire la nostra casa sulla roccia, forti di averTi incontrato e riconosciuto.

Canto: Scegliendo – Gen Rosso

Scegliendo

Ogni uomo lo sa Cosa mai ne farà Della sua vita, lo sa.

O si va avanti O resta fermo O indietro torna, si sa.

Davanti ad un bivio Non puoi esitare: A sinistra o a destra Bisogna andare.

Non restiamo esitanti Come l'asino incerto di Buridano, si sa,

Davanti all'acqua, Davanti al fieno, Diceva: mangio, Pensava: bevo.

Scegliendo, scegliendo Si vive scegliendo Si rischia scegliendo Si muore scegliendo

Scegliendo, scegliendo Si muore scegliendo Si rischia scegliendo Si vive scegliendo

Un incrocio di qua, Doppia freccia di là, Una frenata, e si va!

La strada è aperta in tutti i sensi: è in gioco la libertà.

In questo mondo Tentacolare Solo rischiando Si può imparare. Siamo un po' naviganti Col timone alla mano in mezzo al mare, si sa.

Fra risacca e maestrale Cerchi dove approdare E trovare il tuo porto, si sa

Ogni uomo lo sa Cosa mai ne farà Della sua vita, lo sa. Nel buio pesto O a denti stretti La sua scelta la fa.

Non è una scelta Fra bene e male: Ma il Bene immenso Da conquistare

Scegliendo, scegliendo Si vive scegliendo Si rischia scegliendo Si muore scegliendo

Scegliendo, scegliendo Si muore scegliendo Si rischia scegliendo Si vive scegliendo.

► INTERVISTA A MONS. LEONARDO D'ASCENZO - DOMANDE

1. Uno degli obiettivi della sessione di oggi sullo "Scegliere" è:

"Far conoscenza e cogliere l'importanza di saper discernere e scegliere, sapendo che il vero discernere è "un dono di Dio che va sempre chiesto, senza presumere di essere esperti o autosufficienti" sia nella vita personale come in quella comunitaria".

S. Ignazio parla di tre tempi o metodi per fare elezione - per scegliere - ma mi sembra che alla base ci sia sempre questo rapporto con Dio, a cui dobbiamo chiedere questo dono. Cosa dice S. Ignazio esattamente a questo proposito e a questo come ti aiuta nella tua vita?

2. Lungo il nostro percorso ci hai accennato di consolazioni e desolazioni come momenti importanti in un rapporto profondo con Dio. C'è lì puoi spiegare meglio, e in particolare come ci possono aiutare nel vivere il dono del discernimento? Come è stato per te vivere questo – sfidante, semplice, chiaro o da conquistare?

3. S. Ignazio parla anche di un terzo metodo o modo per fare una scelta con discernimento. Parla di un tempo tranquillo in cui l'anima non è agitata ma esercita le sue facoltà naturali liberamente e tranquillamente. In un mondo come il nostro, spesso così agitato e frenetico, è possibile vivere questo modo di scegliere nel discernimento. Per te come è?

4. Abbiamo visto questi tre tempi che ci aiutano a scegliere nel discernimento, e su cui S. Ignazio ci ha illuminato. A una lettura un po' veloce sembra che siano indizianti solo alla persona individuale – ma, secondo te, possono aiutarci anche come comunità nei nostri processi per decidere insieme su cose che richiedono una scelta comune?

5. Nelle scelte quotidiane come è possibile applicare il metodo di cui parla S. Ignazio, visto che richiede tempi lunghi?
6. La via degli affetti e la via della ragione illuminata dalla fede possono non coincidere? Se avvenisse ciò, come operare il discernimento?
7. Come capire di aver fatto centro?
8. La gioia e la consolazione sono "segno" che stiamo seguendo lo "spirito buono"; c'è pericolo da esse, invece, che seguiamo una falsa consolazione che ci porti fuori strada?
9. La ricerca continua della consolazione non può essere un rischio?
10. Da uomini liberi, come possiamo dare valore alla spiritualità senza incasellare tutto nelle singole religioni? Ci può dare un esempio di confronto con altre realtà spirituali?
11. Come sollecitare e suscitare nelle persone il desiderio di un cammino spirituale?
12. Come affrontare il discernimento comunitario quando manca il sentirsi comunità e prevale l'interesse individuale? Ha un'esperienza da voler condividere in merito?

► RIFLESSIONE DI MONS. LEONARDO D'ASCENZO - TESTO

LA GRAMMATICA DEL DISCERNIMENTO - SCEGLIERE

[175] TRE TEMPI PER FARE, IN CIASCUNO DI ESSI, UNA SANA E BUONA ELEZIONE.

Il primo tempo è quando Dio nostro Signore muove e attira la volontà, in modo che la persona fedele compie quello che le viene proposto senza alcuna incertezza o possibilità di incertezza, come fecero san Paolo e san Matteo seguendo Cristo nostro Signore. [176] Il secondo tempo è quando si acquista sufficiente chiarezza e conoscenza, attraverso l'esperienza delle consolazioni e desolazioni e del discernimento dei diversi spiriti. [177] Il terzo tempo è un tempo tranquillo: è quando si considera anzitutto per qual fine l'uomo è nato, cioè per lodare Dio nostro Signore e per salvare la propria anima; e quindi, desiderando questo fine, si sceglie come mezzo una vita o stato entro i limiti della Chiesa, per essere aiutati a servire il Signore e a salvare la propria anima. Si intende per tempo tranquillo quello in cui l'anima non è agitata da diversi spiriti ed esercita le sue facoltà naturali liberamente e tranquillamente. [178] Se l'elezione non si fa nel primo o nel secondo tempo, si propongono due modi per farla in questo terzo tempo.

PRIMO MODO DI FARE UNA SANA E BUONA ELEZIONE: COMPRENDE SEI PUNTI.

Primo punto. Devo mettermi davanti quello su cui voglio fare l'elezione, per esempio un ufficio o un beneficio da accettare o da rifiutare, o qualsiasi altra cosa che sia soggetta ad elezione mutabile. [179] Secondo punto. Devo tener presente il fine per cui sono creato, che è lodare Dio nostro Signore e salvare la mia anima; e insieme devo rimanere indifferente, senza alcuna affezione disordinata, in modo che non sia propenso o affezionato ad accettare la cosa proposta piuttosto che a rifiutarla o a rifiutarla piuttosto che ad accettarla, ma mi tenga in equilibrio come il peso sul braccio di una stadera, per seguire quello che sentirò più utile per la gloria e la lode di Dio nostro Signore e per la salvezza della mia anima. [180] Terzo punto. Devo chiedere a Dio nostro Signore di muovere la mia volontà e di farmi capire quello che devo fare circa la cosa proposta, perché sia per sua maggiore lode e gloria; e insieme devo riflettere bene e sinceramente con il mio intelletto, e fare l'elezione secondo la sua santissima e benevola volontà. [181] Quarto punto. Devo considerare, ragionando, quali vantaggi o utilità ci siano, unicamente in ordine alla lode di Dio e alla salvezza della mia anima, nell'aver l'incarico o il beneficio proposto; e viceversa considerare quali svantaggi e pericoli vi siano nell'averli. Devo fare lo stesso nella seconda parte, cioè considerare vantaggi e utilità nel non averli, e viceversa svantaggi e pericoli nel non averli. [182] Quinto

punto. Dopo avere così esaminato e valutato da ogni punto di vista la cosa proposta, devo osservare da quale parte propende di più la ragione, e decidere sulla cosa in questione seguendo il maggiore stimolo della ragione senza alcun influsso della sensualità. [183] Sesto punto. La persona che ha fatto tale elezione o deliberazione, deve andare con molta diligenza a pregare davanti a Dio nostro Signore e ad offrirgli la sua elezione, perché la divina Maestà voglia accettarla e confermarla, se è per suo maggiore servizio e lode. [184]

SECONDO MODO DI FARE UNA SANA E BUONA ELEZIONE: COMPRENDE QUATTRO REGOLE E UNA NOTA.

Prima regola. La prima cosa è che l'amore che mi muove e mi induce a scegliere una determinata cosa discenda dall'alto, cioè dall'amore di Dio, così che io senta prima di tutto che l'amore più o meno grande per la cosa che scelgo è soltanto amore per il Creatore e Signore. [185] *Seconda regola.* Immagino una persona che non ho mai visto né conosciuto e, desiderando per lei tutta la sua perfezione, considerare quello che le direi di fare e di scegliere per la maggior gloria di Dio nostro Signore e per la maggior perfezione della sua anima; farò quindi lo stesso, osservando la norma che propongo all'altro. [186] *Terza regola.* Devo considerare, come se fossi in punto di morte, il criterio e la misura che allora vorrei aver tenuto nella presente elezione; e così regolandomi, prenderò fermamente la mia decisione. [187] *Quarta regola.* Devo immaginare e considerare come mi troverò nel giorno del giudizio, pensando come allora vorrei aver deciso circa la cosa presente, e osserverò ora la norma che allora vorrei aver seguito, per averne allora piena soddisfazione e gioia. [188] *Nota.* Dopo aver osservato le regole precedenti, per la mia eterna salvezza e pace, farò la mia elezione e la mia offerta a Dio nostro Signore, secondo il sesto punto del primo modo di fare elezione [183]¹⁵.

La conferma della buona scelta

Il tempo che segue la scelta, dobbiamo considerarlo come parte integrante di questa. Ce lo ricorda Papa Francesco:

"Nel processo del discernimento, è importante rimanere attenti anche alla fase che immediatamente segue la decisione presa per cogliere i segni che la confermano oppure quelli che la smentiscono. Io devo prendere una decisione, faccio il discernimento, pro o contro, sentimenti, prego... poi finisce questo processo e prendo la decisione e poi viene quella parte in cui dobbiamo essere attenti, vedere. Perché nella vita ci sono decisioni che non sono buone e ci sono segni che la smentiscono invece le buone la confermano. Abbiamo visto infatti come il tempo sia un criterio fondamentale per riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante altre voci..."

Uno dei segni distintivi dello spirito buono è il fatto che esso comunica una pace che dura nel tempo. Se tu fai un approfondimento, poi prendi la decisione e questo ti dà una pace che dura nel tempo, questo è un buon segnale e indica che la strada è stata bella. Una pace che porta armonia, unità, fervore, zelo. Tu esci dal processo di approfondimento migliore di come sei entrato. Per esempio, se prendo la decisione di dedicare mezz'ora in più alla preghiera, e poi mi accorgo che vivo meglio gli altri momenti della giornata, sono più sereno, meno ansioso, svolgo con più cura e gusto il lavoro, anche le relazioni con alcune persone difficili diventano più agevoli...: questi sono tutti segni importanti che vanno in favore della bontà della decisione presa. La vita spirituale è circolare: la bontà di una scelta è di giovamento a tutti gli ambiti della nostra vita..."

Un primo aspetto è se la decisione viene considerata come un possibile segno di risposta all'amore e alla generosità che il Signore ha nei miei confronti. Non nasce da paura, non nasce da un ricatto affettivo o da una costrizione, ma nasce dalla gratitudine per il bene ricevuto, che muove il cuore a vivere con liberalità la relazione con il Signore. Un altro elemento importante è la consapevolezza di sentirsi al proprio posto nella vita – quella tranquillità: "Sono al mio posto" -, e sentirsi parte di un disegno più grande, a cui si desidera offrire il proprio contributo. In Piazza San Pietro ci sono due punti precisi – i fuochi dell'ellisse – da cui si vedono le colonne del Bernini perfettamente allineate. In maniera analoga, l'uomo può riconoscere di aver trovato quello che sta cercando quando la sua giornata diviene più

¹⁵ IGNAZIO DI LOJOLA, *Esercizi Spirituali*.

ordinata, avverte una crescente integrazione tra i suoi molteplici interessi, stabilisce una corretta gerarchia di importanza e riesce a vivere tutto ciò con facilità, affrontando con rinnovata energia e forza d'animo le difficoltà che si presentano. Questi sono segnali che tu hai preso una buona decisione. Un altro buon segno, per esempio, di conferma è il fatto di rimanere liberi nei confronti di quanto deciso, disposti a rimmetterlo in discussione, anche a rinunciare di fronte a possibili smentite, cercando di trovare in esse un possibile insegnamento del Signore".¹⁶

Come sintesi del nostro percorso, la *Grammatica del discernimento* (Discernere, Desiderare, Vedere, Valutare, Scegliere), potremmo fare riferimento ad un adagio che richiama l'itinerario degli Esercizi Spirituali ignaziani i quali hanno lo stesso obiettivo del discernimento: cercare e trovare la volontà di Dio nella mia vita.

"Deformata reformare, reformata conformare, conformata confirmare e confirmata transformare".

► METODOLOGIA MURO DELLE MERAVIGLIE APPLICATA AL PERCORSO - RISULTATI

Percorso Discernimento

- Anno Precedente (2022)

Grande continuità con il percorso dell'anno scorso per dare maggiore strumenti ai laici. Efficacia dell'ascolto attivo e incondizionato.

Scoperta di metodologie nuove, di uno stile laboratoriale che aiuta ciascuno ad andare in profondità!

Confermare la distinzione tra gruppi adulti-giovani a momenti alterni

- più pratiche: solo giovani (ha favorito intimità e conoscenza)
- più riflessive: insieme

Non dimenticare il bisogno di lasciarsi accompagnare da qualcuno

Approfondire o conoscere il percorso Ignaziano e altre curiosità della nostra spiritualità (Percorso)

- Gennaio 2023 – Discernere

Nuovo sguardo sulla realtà, anche Ecclesiale

Con l'equipe abbiamo imparato a portare ciascuno un mattone per costruire il percorso che ci ha fatto sperimentare l'essere Chiesa.

Cosa molto positiva:

- Presenza non cattedratica dell'Arcivescovo
- Condivisione fraterna

Cose da migliorare:

- Non separare i giovani e gli adulti nei lavori di gruppo
- Maggiore presenza del clero

Bellezza del Percorso sotto la guida del Vescovo

Discernere: Capire ciò che desideriamo nel cuore, se corrisponde alle volontà di Dio

Definizione di affetti disordinati: essere lontani da Dio.

Metodo del discernimento personale attraverso un rapporto più ravvicinato con il Signore.

Non devo mai dimenticare che Dio vuole il bene per me. Questo è ciò che devo tener presente nelle mie scelte.

- Gennaio 2023 – A Livello Personale (Discernere)

Ricoprire le bellezze del cammino e sentire un respiro nuovo e aperto nella nostra Chiesa diocesana.

Il percorso ha fatto chiarezza sul fatto che la pratica del discernimento deve essere praticata da un numero sempre maggiore di persone altrimenti non porterebbe i frutti desiderati.

- Febbraio 2023 – Desiderare

Ascoltare i desideri degli altri e fare un passo insieme a loro perché possono essere anche i miei.

¹⁶ PAPA FRANCESCO, 7 dicembre 2022, *Catechesi sul discernimento*.

Ascoltare me stesso (cuore) e gli altri.

L'importanza di far emergere i desideri di Dio su di noi.

Cosa ho appreso: c'è stata una luce nuova che mi ha illuminato qualche nuovo approccio, qualche nuovo modo di fare interazioni.

Desiderare: Non smettere mai di desiderare una vita improntata al bene e alle fede, alimentata dello Spirito di preghiera e all' esperienza concreta.

Torno a casa con una luce nuova! Ho cercato la consolazione, ed ora è come se mi fossi "ricomposta". Ogni tessera è al posto giusto.

- Febbraio 2023 – A Livello Personale (Desiderare)

In ambito comunitario collaborare e discernere insieme per raggiungere l'unico fine senza far prevalere una voce piuttosto che un'altra - lavoriamo tutti per la stessa "azienda".

Parrocchia: Desiderare utilizzo delle tecniche all'interno della parrocchia - Conversation Cafe, Padlet, Mentimeter.

- Marzo 2023 – Vedere

Impegnarsi a ricercare la presenza del Signore nella complessità degli eventi della vita.

Liberarsi dagli impedimenti (bussola).

Vedere la bellezza della Chiesa nei volti dei partecipanti, andando oltre le apparenze, perché ognuno è immagine e somiglianza di Dio.

Avere un cuore libero da attaccamenti e avere maggiore fiducia in Dio e nel prossimo.

Vedere: osservare; Pazienza, Attenzione. La cura ad ogni...

- Aprile 2023 – A Livello Personale (Valutare)

Non cercare la proprie soddisfazione personale, ma quella comunitaria attraverso il servizio generoso, gratuito, disinteressato.

Difficoltà nell'individuare e nel perseguire il fine della propria vita.

Orientare ogni scelta secondo i pensieri di Dio, nella vita personale - Bussola

- Giugno 2023 – Scegliere

È possibile comminare insieme nella Chiesa in atteggiamento di condivisione ascolto attento.

Percorso: Scegliere - l'importanza di citazioni di sant'Ignazio di Loyola.

Seguire questo Percorso

Difficoltà nell'effettuare una scelta con tranquillità e chiarezza.

L'importanza del fine inteso come salvezza è un percorso che potrebbe durare tutta la vita e la sfida è saper cogliere l'azione dello Spirito Santo.

Indifferente dopo uno stato euforico o depresso

Desolazione e Consolazione - distinguere con il giusto equilibrio.

Scegliere - Di procedere tutti insieme, condividendo la parte migliore per la "gloria di Dio e le salvezza delle anime".

- Giugno 2023 – A Livello Personale (Scegliere)

Nella preparazione di un momento di formazione comunitaria è una grande luce aver chiaro che il fine di ogni scelta è la gloria di Dio e la salvezza dell'anima.

Nel discernimento comunitario chiarire l'obiettivo principale de "la Gloria di Dio e la salvezza degli uomini".

Scegliere: Rinnovare una scelta che da pienezza e senso alla mia vita, scelta della vita matrimoniale e della famiglia, passando attraverso degli interrogativi, attraverso la lotta che è vita e tensione positiva, impulso ad andare oltre noi stessi, oltre il già dato, secondo la volontà di Dio.

Titoli proposti del Percorso 2023

- La strada verso la libertà
- Cambiamento
- La Sequela
- Una maggiore determinazione
- Il coraggio di crescere insieme
- L'arte di non scegliere
- L'arte del discernimento
- Sfide da scegliere
- Verso una chiesa oltre
- Non temere
- Viaggio al cuore della fede
- Io sono con voi

► PREGHIERA FINALE

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen.

GIOVANI: Signore insegnaci a trovare in noi la tua volontà e ad attuarla con scelte giuste e buone.

ADULTI: Signore, donaci la capacità di saperti ascoltare per davvero anche quando tutto fuori, come tempesta e vento, ci distrae dal vero Bene.

GIOVANI: Signore aiutaci ad andare fino in fondo nelle scelte che prendiamo e ad avere il coraggio di scegliere sempre con amore.

ADULTI: Signore sostieni quanti, credendo di aver operato secondo la tua volontà, hanno generato rovina e distruzione nelle proprie e nelle vite altrui.

TUTTI: A noi partecipanti a questo percorso,

O Signore concedi di mantenere saldo nel cuore quanto appreso da questa esperienza. Perché la grammatica del discernere, desiderare, vedere, valutare, scegliere non sia solo un mero libro di consultazione, con nozioni e formule da rispolverare all'occorrenza, ma diventi pratica viva di uno stile umile per orientarci nel Tuo Vangelo. Il sì che abbiamo detto a questo percorso, sia lo stesso che possiamo ripeterti sempre, o Gesù, per una vita, spirituale e sociale, fondata sulla roccia e forti del tuo solido abbraccio poter contagiare quanti incroceremo. Aiutaci o Signore a custodire tutto nel cuore e ad avere sempre voglia di ricominciare, ancora e ancora nella Tua Volontà, perché discernere significhi per noi semplicemente non aver paura di vivere.

C: Benedizione

Canto: la strada si apre

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto,
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita, traiettoria di un volo che

sull'orizzonte di sera,
tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, un salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani, usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nell'amore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....

**Che la strada si apre, passo dopo passo,
ora su questa strada noi.**

E si spalanca un cielo, un mondo che

Rinascere: si può vivere per l'unità.

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla d'idee
seguendo sempre il sole quando si sente assetato
deve raggiungere l'acqua, sabbia che nella risacca ritorna al mare.
Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nell'amore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà....